



Le lancette dell'economia bolognese



Indice

Le principali tendenze dell'economia italiana	pag.	3
L'andamento economico locale		
1) La dinamica delle imprese e delle esportazioni	"	4
2) Il lavoro	"	20
3) Le tendenze congiunturali dell'economia bolognese	"	31
4) Il mercato immobiliare	"	35
5) Il turismo	"	39
6) L'inflazione	"	48

Capo Dipartimento Programmazione: *Gianluigi Bovini*

Direttore Settore Statistica: *Franco Chiarini*

Redazione: *Paola Ventura, Stefano Venuti*



Le principali tendenze dell'economia italiana

	<i>Valore</i>	<i>Periodo</i>
P.I.L.	-0,5%	I trimestre 2014 / I trimestre 2013
Produzione industriale <i>dati corretti per gli effetti del calendario</i>	+0,1%	gennaio-maggio 2014 / gennaio-maggio 2013
Vendite al dettaglio	-0,8%	gennaio-aprile 2014 / gennaio-aprile 2013
Imprese attive	-1,0%	31 marzo 2014 / 31 marzo 2013
Occupati	-0,9%	I trimestre 2014 / I trimestre 2013
Tasso di occupazione (15-64 anni) <i>variazione su stesso trimestre anno precedente</i>	55,1% -0,4%	I trimestre 2014 I trimestre 2014 / I trimestre 2013
Disoccupati	+6,5%	I trimestre 2014 / I trimestre 2013
Tasso di disoccupazione <i>variazione su stesso trimestre anno precedente</i>	13,6% +0,8%	I trimestre 2014 I trimestre 2014 / I trimestre 2013
Esportazioni (verso tutti i paesi)	+1,3%	gennaio-maggio 2014 / gennaio-maggio 2013
Prezzi alla produzione dei prodotti industriali	-1,4%	gennaio-maggio 2014 / gennaio-maggio 2013
Prezzi al consumo	+0,3%	giugno 2014 / giugno 2013

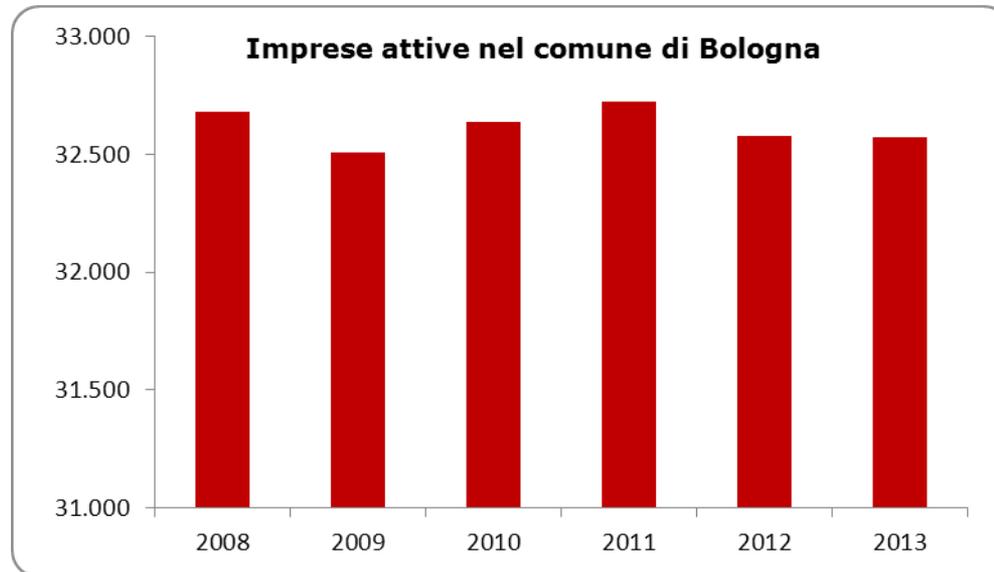
Fonte: ISTAT



1. La dinamica delle imprese e delle esportazioni

(con dati anche sul traffico merci, sui fallimenti e i protesti,
sulle sofferenze bancarie)

Le imprese attive nel comune di Bologna dal 2008 al 2013



Fonte: UnionCamere Emilia-Romagna

Il numero delle imprese attive a Bologna nel corso dell'ultimo quinquennio, caratterizzato da una profonda e prolungata crisi economica, non evidenzia andamenti particolari.

Le variazioni tra un anno e l'altro, di segno diverso tra loro, sono comunque contenute nell'ambito del mezzo punto percentuale.

A fine 2013 le imprese attive nella nostra città erano 32.574, in calo di tre decimi di punto percentuale rispetto al 2008 (-105 imprese attive).



Nel primo trimestre 2014 sostanzialmente stabili le imprese attive in città

	<i>Comune di Bologna</i>		<i>Provincia di Bologna</i>		<i>Emilia-Romagna</i>		<i>Italia</i>	
	Val. ass.	(Var. %)	Val. ass.	(Var. %)	Val. ass.	(Var. %)	Val. ass.	(Var. %)
I trim. 2014 / I trim. 2013								
Iscrizioni	879	(+8,1%)	1.965	(+1,2%)	9.275	(-3,1%)	115.374	(-2,7%)
Cancellazioni	918	(+2,1%)	2.396	(-3,5%)	12.798	(-5,9%)	155.909	(-2,2%)
Imprese attive al 31 marzo	32.475	(+0,1%)	85.947	(-0,7%)	414.201	(-1,4%)	5.137.124	(-1,0%)

Fonte: CCIAA Bologna

Nei primi tre mesi del 2014 la dinamica delle imprese a Bologna ha fatto registrare un trend lievemente positivo.

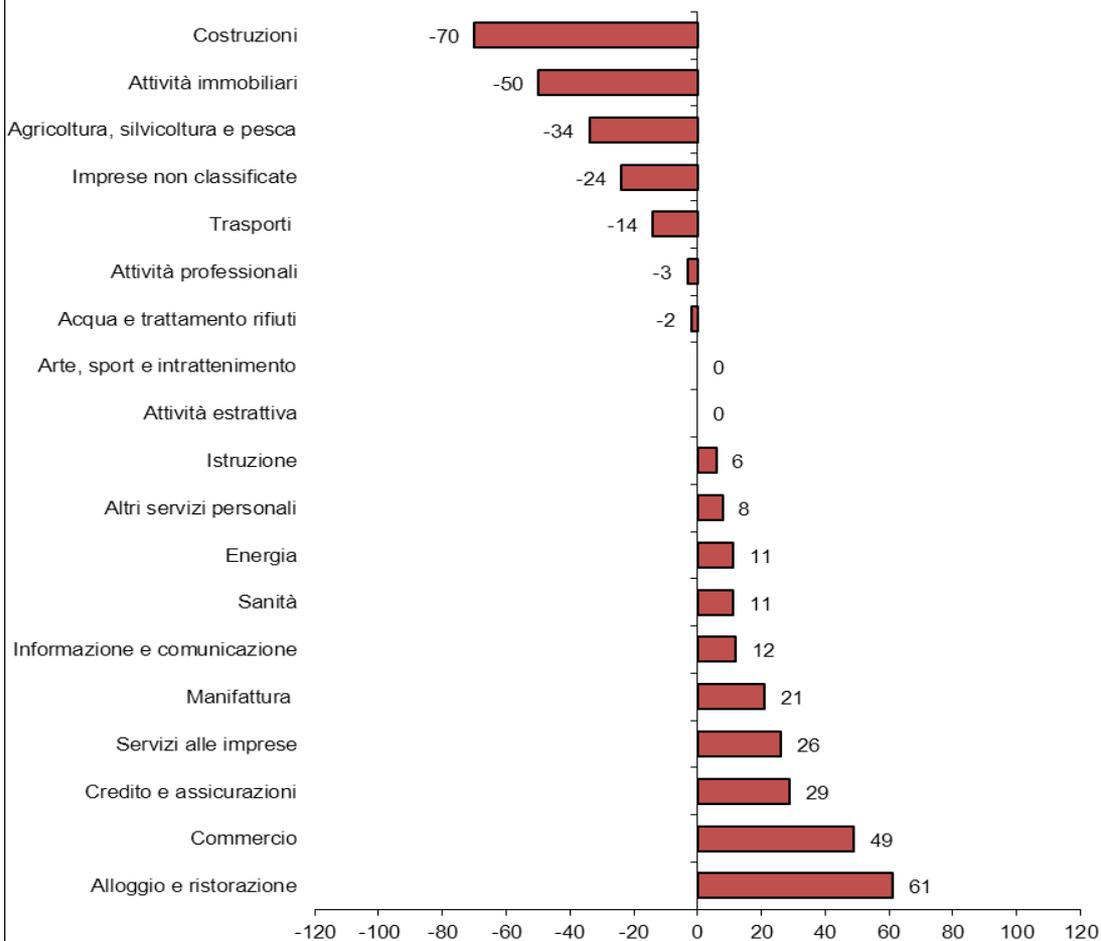
Le imprese attive con sede in città, iscritte nel Registro della Camera di Commercio di Bologna al 31 marzo 2014, sono 32.475, in leggera ripresa rispetto all'anno precedente (37 imprese attive in più, pari al +0,1%).

Il trend è stato più favorevole rispetto a quello degli altri ambiti territoriali (-0,7% la variazione provinciale, -1,4% la regionale e -1% quella nazionale).

Rispetto al dato di fine 2013 si registra invece una leggera contrazione del tessuto imprenditoriale felsineo: -99 aziende attive in tre mesi (-0,3%).

Lieve ripresa delle manifatture

**Comune di Bologna -
Imprese attive al 31 marzo 2014
(var. ass. rispetto al 31 marzo 2013)**



Fonte: CCIAA Bologna

In città, alla fine del primo trimestre del 2014, si evidenzia, rispetto al dato di 12 mesi prima, un calo delle imprese operanti nelle costruzioni (-1,7%, quantificabile in una perdita di 70 imprese attive), nell'immobiliare (-1,4%, pari a -50 imprese), nell'agricoltura (-4,6%, -34 imprese) e nei trasporti (-1,1%, -14 imprese).

Da segnalare gli aumenti fatti registrare dal comparto "alloggio e ristorazione" (61 nuove attività; +2,3%), dal commercio (+0,5%, pari a +49 imprese su base annua) e dal settore creditizio (29 nuove imprese; +2,4%).

In leggerissima ripresa le imprese manifatturiere cresciute rispetto a marzo 2013 di 21 unità, pari ad un +1%.

Crescono le società di capitale e gli imprenditori extracomunitari

Da segnalare la flessione delle società di persone, che calano di oltre un punto percentuale (74 imprese in meno) e la corrispondente crescita delle società di capitale (+107). Tengono le ditte individuali, in aumento di 49 unità in 12 mesi.

Imprese attive nel comune di Bologna per forma giuridica

	31.03.2013	31.03.2014	Var.ass.	Var. %
Società di capitale	9.460	9.567	107	1,1
Società di persone	6.509	6.435	-74	-1,1
Ditte individuali	15.446	15.495	49	0,3
Altre forme	1.023	978	-45	-4,4
Imprese Attive	32.438	32.475	37	0,1

Titolari extracomunitari di imprese attive nel comune di Bologna

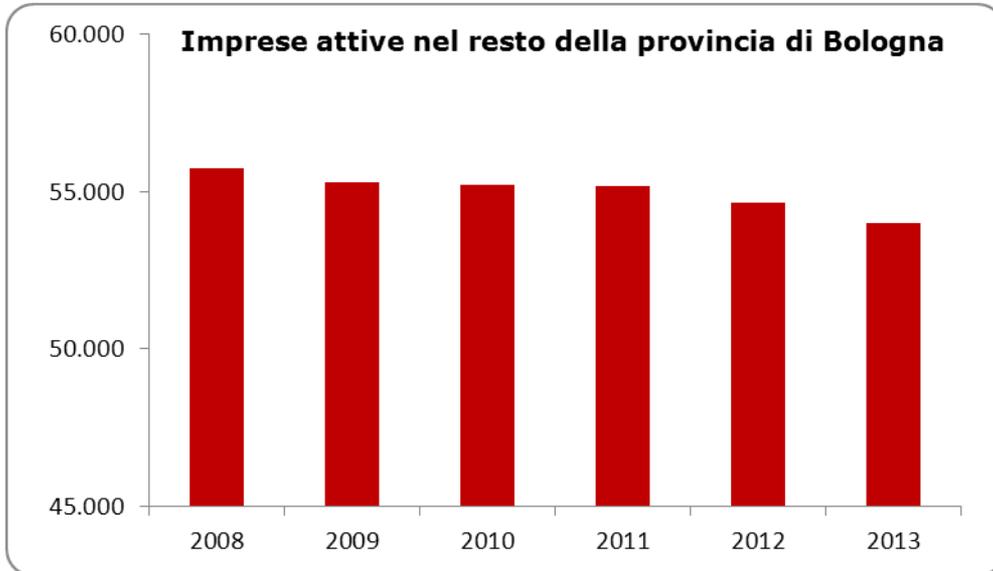
	31.03.2013	31.03.2014	Var.ass.	Var. %
Europa extracomunitaria	571	559	-12	-2,1
Asia	1.137	1.283	146	12,8
Africa	640	654	14	2,2
Altri paesi	157	171	14	8,9
Non indicato	0	33	33	-
Totale	2.505	2.700	195	7,8

Fonte: CCIAA Bologna

Continua in città la crescita del numero di imprenditori extracomunitari (+7,8% su base annua, pari a quasi 200 imprese in più). Al 31 marzo 2014 erano 2.700 (per il 47,5% asiatici).

Oltre al consueto aumento dei titolari asiatici (+12,8%) e africani (+2,2%), si segnala una contrazione degli imprenditori dell'Europa non comunitaria (-2,1%).

Le imprese attive nel resto della provincia di Bologna dal 2008 al 2013



Fonte: UnionCamere Emilia-Romagna

Le imprese attive nel resto della provincia di Bologna a fine 2013 sono poco più di 53.988, in calo del -1,2% su base annua.

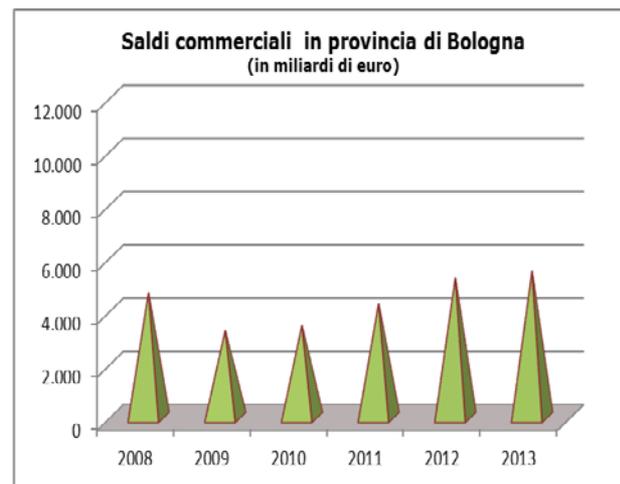
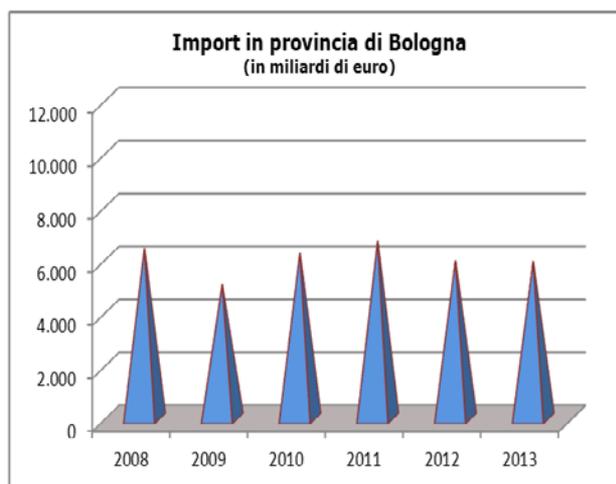
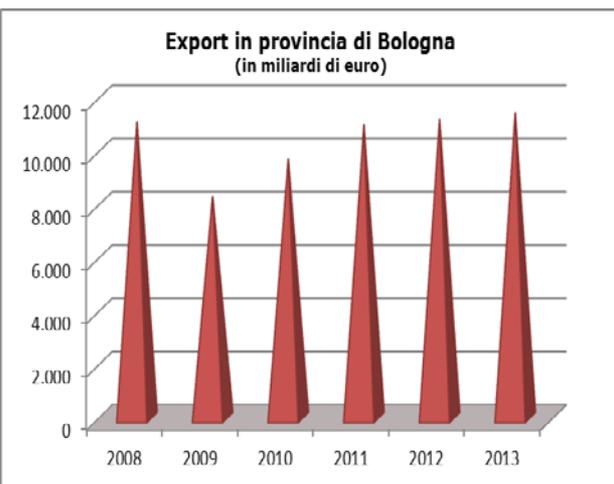
La variazione rispetto al 2008 è del -3,2%, con una contrazione di quasi 1.800 imprese dall'inizio della crisi economica.

Nelle altre zone della provincia la riduzione delle imprese attive nel periodo 2008-2013 presenta valori assoluti e percentuali più accentuati di quelli del comune capoluogo.

Analogamente a quanto registrato nel capoluogo felsineo anche nel resto della provincia si è assistito nel corso del quinquennio analizzato ad un progressivo aumento delle imprese di capitale e delle "altre forme", cresciute rispettivamente del 5,2% e del 24,6% tra 2008 e 2013, a fronte di una contrazione di circa il 5% sia delle ditte individuali che delle società di persone.

Anche se su livelli decisamente più contenuti, il trend provinciale degli titolari di imprese extracomunitari, cresciuti nel quinquennio di quasi il 20%, è simile a quello registrato a Bologna città (+44,4% gli imprenditori extracomunitari a fine 2013 rispetto al 2008).

Il commercio estero in provincia di Bologna dal 2008 al 2013



Fonte: UnionCamere Emilia-Romagna, su dati ISTAT – coeweb.

Le esportazioni bolognesi, dopo la grossa flessione avvenuta nel 2009 (-25% rispetto al 2008), hanno registrato una buona ripresa, toccando nel 2013 il massimo della serie storica (+3% rispetto al 2008). L'andamento delle importazioni ha avuto un'evoluzione un po' diversa: la ripresa in seguito al calo del 2009 si è fermata nel 2011, nel 2012 si registra un calo superiore all'11% rispetto all'anno precedente, mentre nel 2013 si evidenzia una sostanziale stabilità (-0,4%). Di conseguenza anche l'andamento dei saldi commerciali ha avuto, dopo la flessione del 2009, una forte crescita nei 3 anni successivi.

Ancora in crescita l'export bolognese

Provincia di Bologna

Emilia-Romagna

Italia

Gen.-Mar. 2014
/
Gen.-Mar. 2013

Var. % +2,2%

Var. % +5,9%

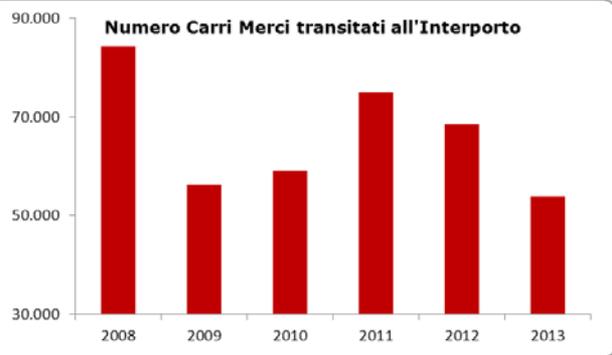
Var. % +1,5%

Fonte: ISTAT

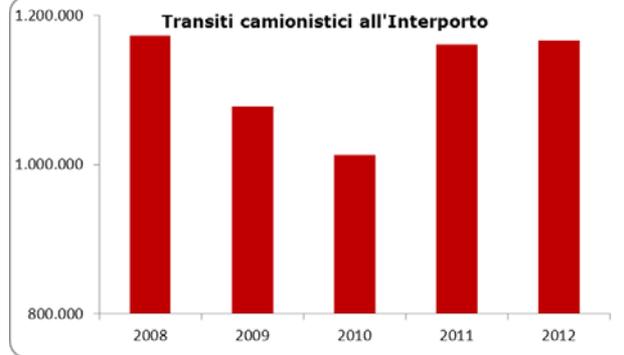
Le esportazioni della provincia di Bologna, pari a poco meno di 3 miliardi di euro nei primi tre mesi del 2014, continuano a inanellare segni positivi e a reggere l'economia provinciale. La variazione registrata nella nostra provincia nel primo trimestre (+2,2% rispetto all'analogo periodo del 2013) è comunque inferiore all'andamento dell'export regionale (+5,9%), mentre il trend nazionale, seppure positivo, si colloca a livelli inferiori (+1,5%).

Bologna viene praticamente raggiunta da Modena nella graduatoria delle province della regione per valore delle esportazioni (2,82 miliardi di euro esportati tra gennaio e marzo a Bologna, contro i 2,81 di Modena).

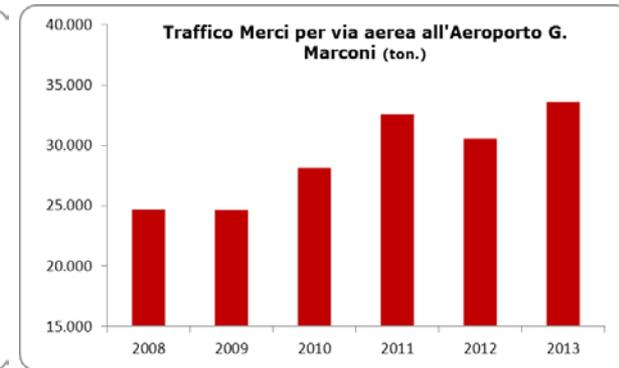
Il traffico merci in provincia di Bologna dal 2008



Fonte: Interporto Bologna



Fonte: Interporto Bologna



Fonte: Aeroporto G. Marconi di Bologna S.p.A

Il traffico merci in provincia ha avuto delle dinamiche diverse a seconda del vettore delle merci stesse.

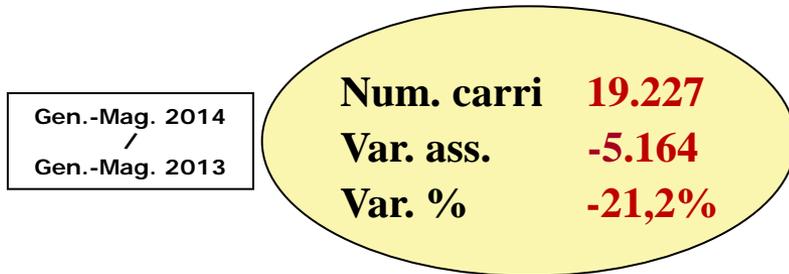
Il numero di carri merci transitati all'Interporto ha mostrato una forte flessione tra il 2008 e il 2009, è risalito nel 2010 e nel 2011, per poi registrare un altro calo nel 2012 e scendere ancora più fortemente nel 2013.

I camion transitati per l'Interporto invece hanno raggiunto il minimo del quinquennio nel 2010, per risalire nel 2012 su livelli di poco inferiori rispetto al 2008. Il dato del 2013 non è ancora disponibile.

Il traffico merci per via aerea mostra invece una ripresa dal 2009 fino al 2011, per poi subire una contrazione nel 2012, che è stata pienamente recuperata nel 2013, anno di massima attività dello scalo felsineo.

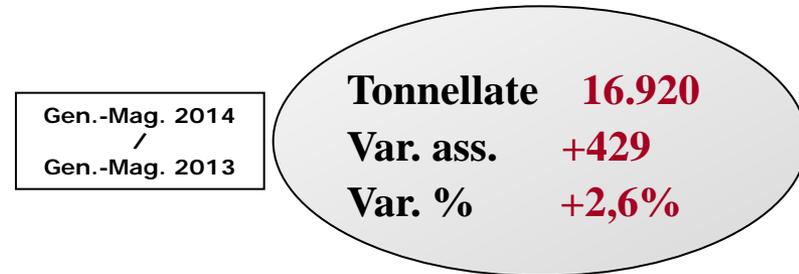
Ulteriore rallentamento del traffico ferroviario all'Interporto

Traffico ferroviario Interporto



Fonte: Interporto Bologna

Totale merci Aeroporto G. Marconi

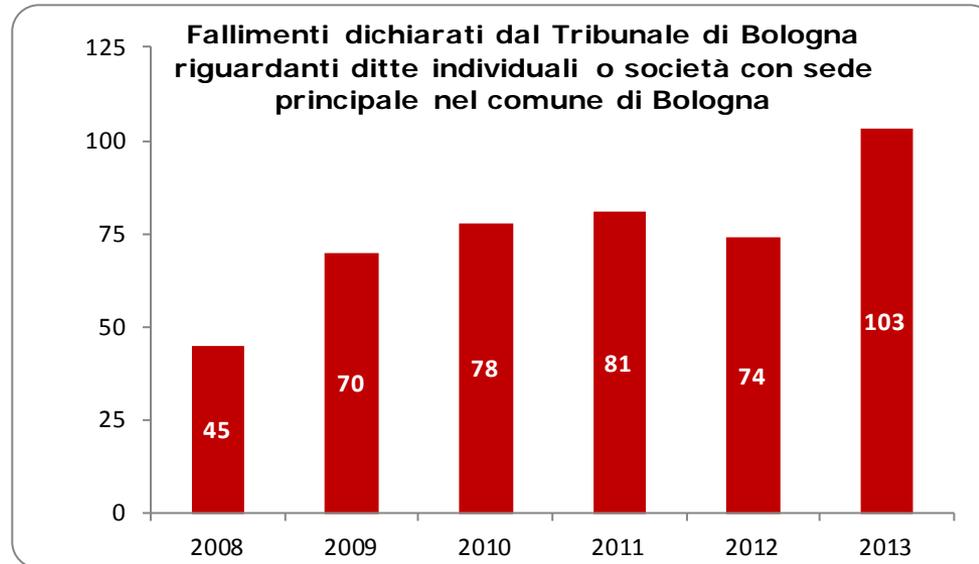


Fonte: Aeroporto G. Marconi di
Bologna S.p.A

I carri merci transitati allo scalo ferroviario dell'Interporto nei primi cinque mesi del 2014 sono stati oltre 19.000, in diminuzione del 21,2% rispetto all'analogo periodo del 2013 (oltre 5.000 carri in meno).

Tra gennaio e maggio è in aumento invece il traffico merci al Marconi, dove la crescita rispetto all'analogo periodo del 2013 è quantificabile in un +2,6% (oltre 400 tonnellate di merce in più).

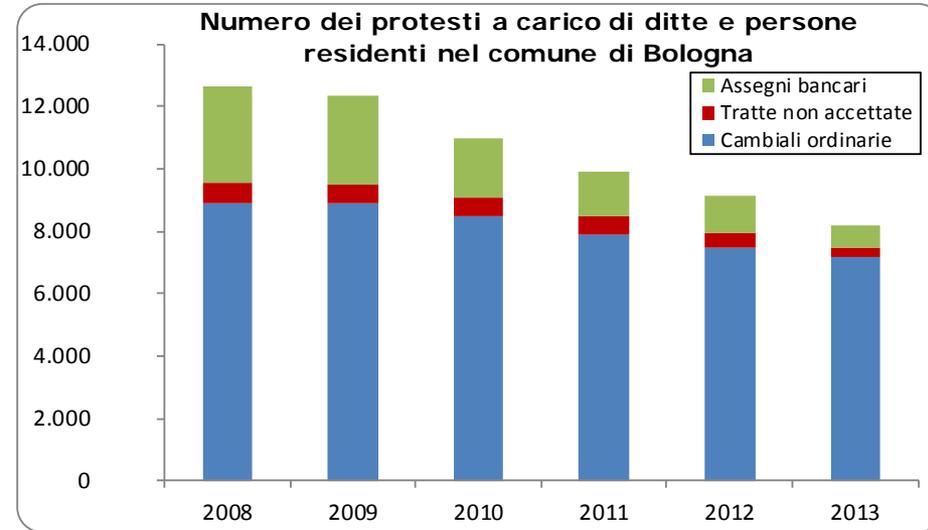
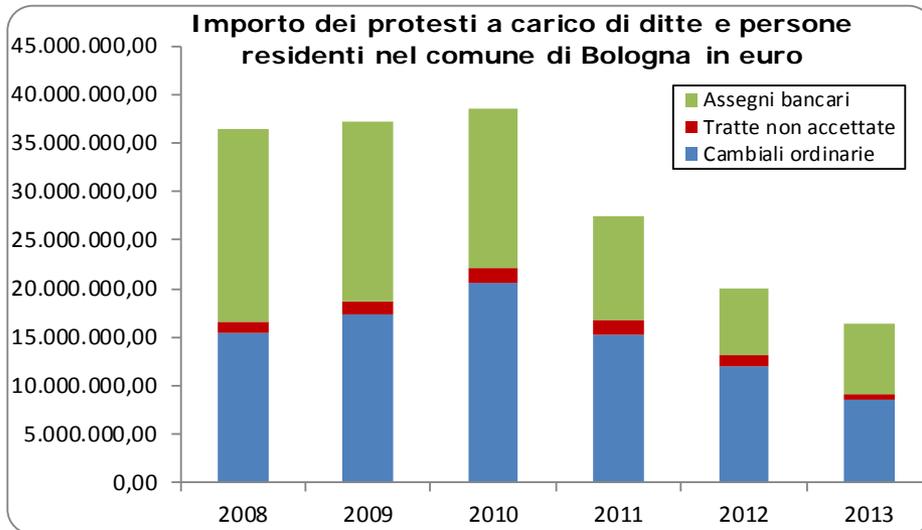
I fallimenti nel comune di Bologna dal 2008 al 2013



Fonte: CCIAA Bologna - Dati provvisori

Nel corso del periodo 2008-2013 i fallimenti dichiarati a Bologna, in conseguenza della pesante crisi economica, hanno registrato un progressivo aumento (+128,9%), passando dai 45 fallimenti del 2008 ai 103 del 2013.

I protesti nel comune di Bologna dal 2008 al 2013



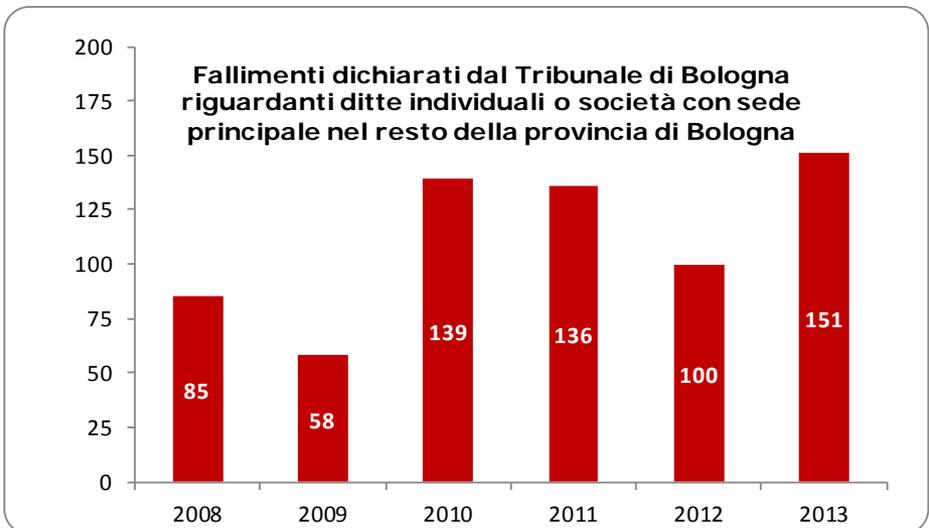
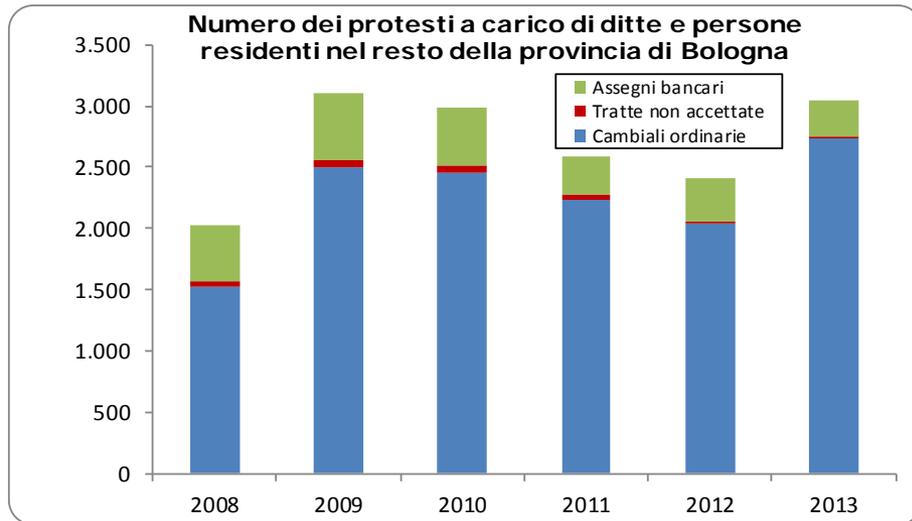
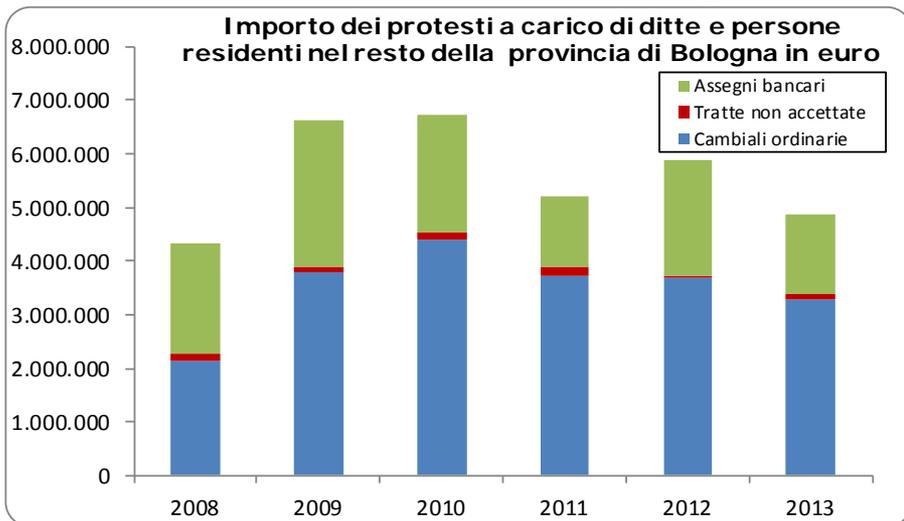
Fonte: CCIAA Bologna - Dati provvisori

L'importo complessivo dei protesti a carico di ditte e persone residenti nel comune di Bologna ha fatto segnare un progressivo aumento dal 2008 al 2010, anno in cui si registra il valore massimo (quasi 38,6 milioni di euro), per poi ridiscendere ai poco meno dei 16,5 milioni di euro nel 2013.

Cala invece costantemente nel periodo il numero assoluto dei protesti, che passa dai 12.657 del 2008 agli 8.176 del 2013.



I protesti e i fallimenti nel resto della provincia di Bologna dal 2008 al 2013



L'importo complessivo dei protesti a carico di ditte e persone residenti nel resto della provincia di Bologna ha fatto segnare un progressivo aumento dal 2008 (4,3 milioni di euro) al 2010 (6,7 milioni di euro), per poi ridiscendere ai 4,9 milioni di euro del 2013. Cresce invece il numero assoluto dei protesti, complessivamente oltre 3.050 nel 2013. I fallimenti dichiarati nel resto della provincia nel 2013 sono stati 151, in forte aumento rispetto al massimo registrato nel 2010 (139 fallimenti).



In forte calo nel 2014 gli importi dei protesti e il numero di fallimenti tra le ditte di Bologna

Valore dei protesti

Gen.-Giu. 2014
/
Gen.-Giu. 2013

5.109.796 €
Var. % -39,3%

Numero di fallimenti

Gen.-Giu. 2014
/
Gen.-Giu. 2013

43
Var. % -21,8%

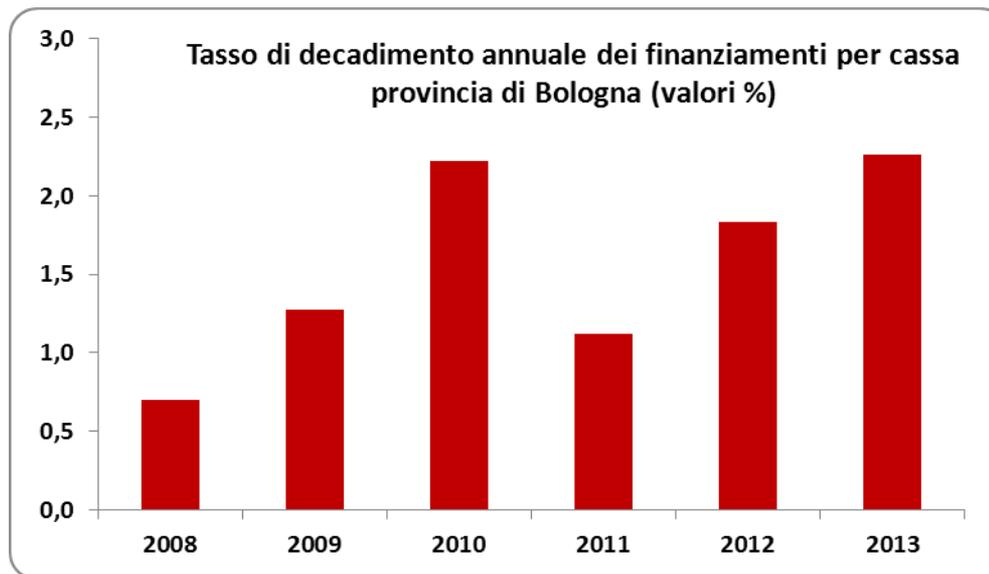
Fonte: CCIAA Bologna

Per quanto riguarda i protesti (cambiali, tratte, assegni bancari), levati a carico di ditte e persone residenti nel comune di Bologna, si registra tra gennaio e giugno 2014 una consistente diminuzione del valore economico rispetto all'analogo periodo del 2013 (-39,3%).

In calo analogo (-38,1%) il numero assoluto: si è passati infatti dai 4.477 protesti del primo semestre 2013 ai 2.770 del 2014 (-1.707 unità).

A livello comunale si registra un significativo calo dei fallimenti (43 nel primo semestre 2014), il 21,8% in meno rispetto all'analogo periodo del 2013 (55).

Le sofferenze bancarie in provincia di Bologna tra il 2008 e il 2013



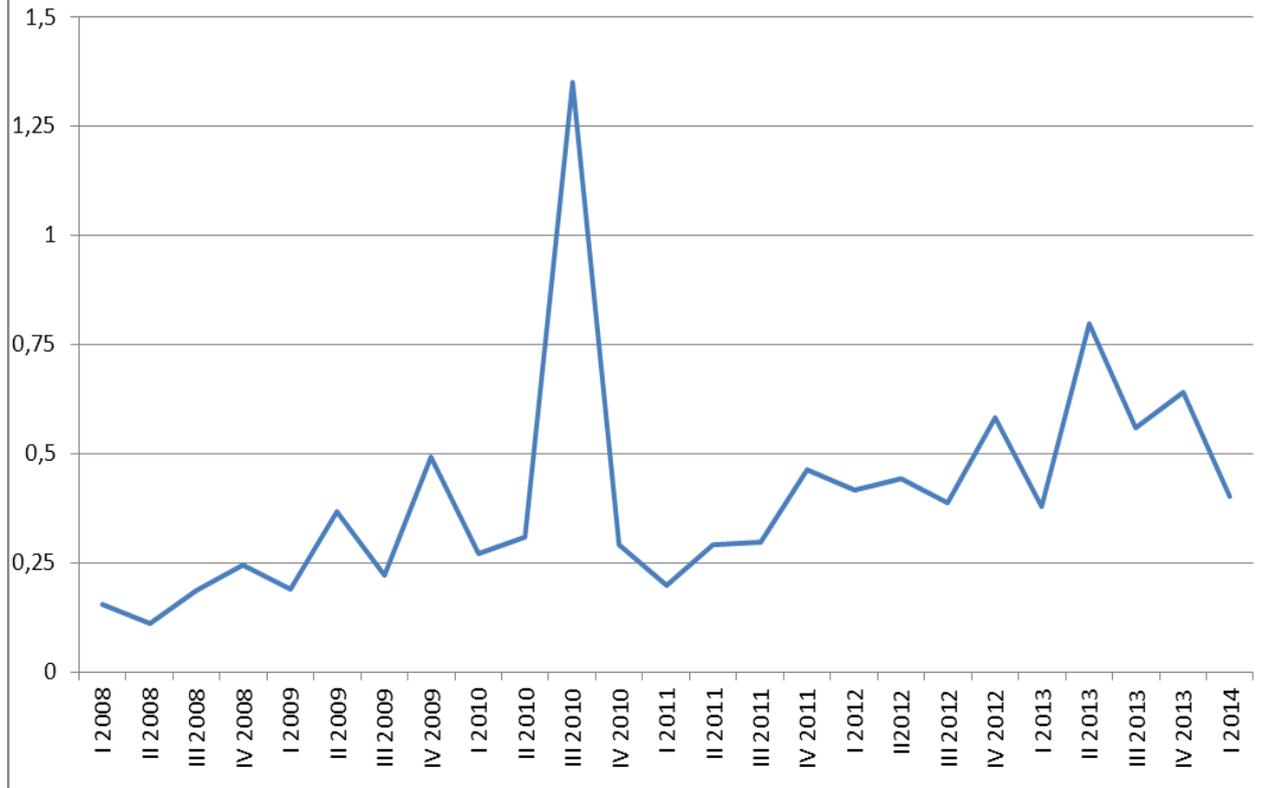
Fonte: Banca d'Italia

Le sofferenze bancarie risultano in ulteriore crescita nel 2013: ogni 100 euro erogati in prestiti che a inizio anno erano "in buono stato di salute" 2,26 euro sono entrati in sofferenza nel corso dell'anno, valore che rappresenta il nuovo massimo della serie storica.

Questo valore (il cosiddetto tasso di decadimento annuale dei finanziamenti per cassa) è in aumento di quattro decimi di punto percentuale rispetto al 2012 e supera il valore del 2010 (2,22 euro entrati in sofferenza ogni 100 euro prestati a inizio anno), precedente massimo storico.

In calo le sofferenze nel primo trimestre 2014

Tasso di decadimento trimestrale dei finanziamenti per cassa
provincia di Bologna (valori %)



Fonte: Banca d'Italia

Nel primo trimestre 2014 il tasso di decadimento è leggermente sceso, toccando lo 0,4%, ovvero ogni 100 euro erogati in prestiti che a inizio trimestre erano "in buono stato di salute" 0,4 euro sono entrati in sofferenza nel corso del trimestre.

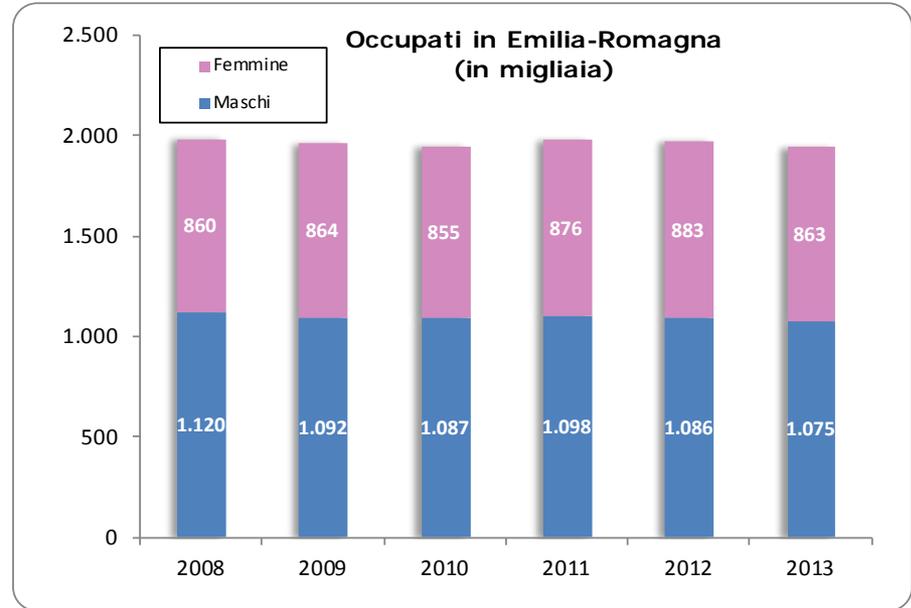
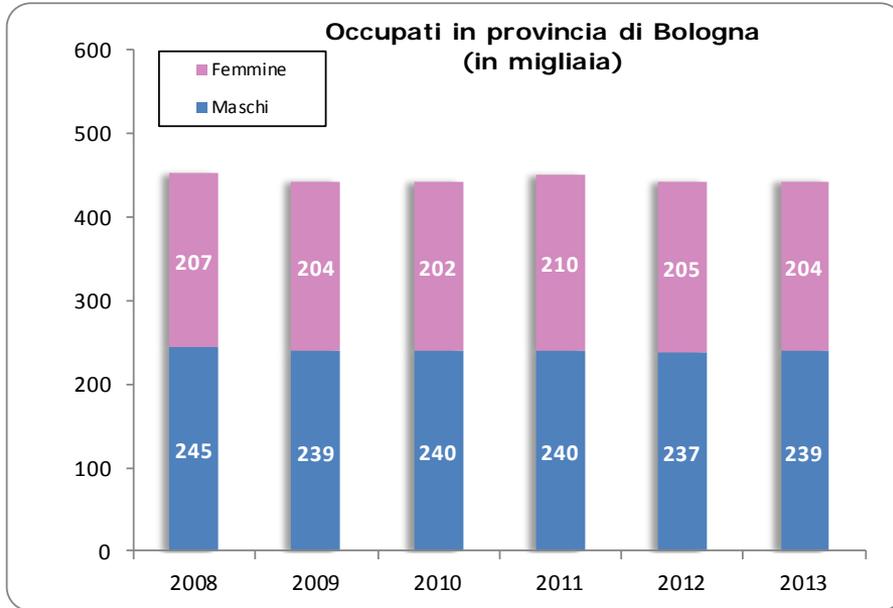
Si tratta di un livello in linea con quello del primo trimestre 2013 e leggermente inferiore a quello della fine dell'anno scorso.



2. Il lavoro

**(con dati sull'occupazione, sulla disoccupazione e
il ricorso alla cassa integrazione)**

L'occupazione in Emilia-Romagna e in provincia di Bologna dal 2008 al 2013

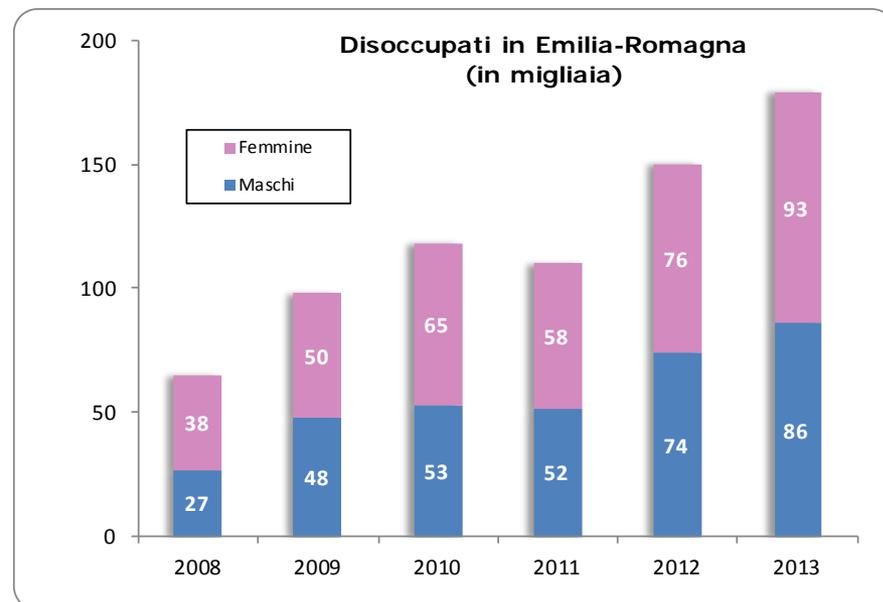
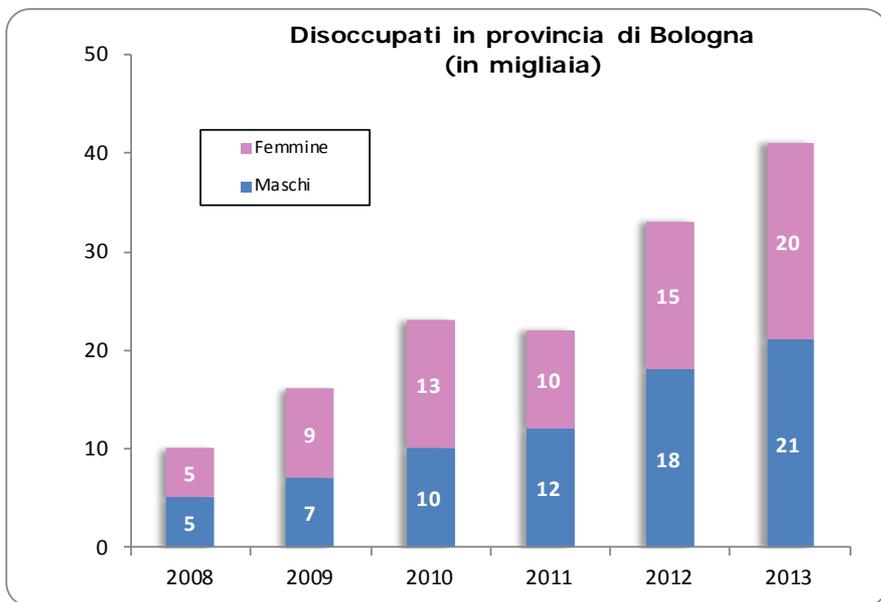


Fonte: ISTAT

Nel corso degli ultimi sei anni gli occupati in Emilia-Romagna sono passati da 1.979.559 a 1.937.630 con una riduzione percentuale del -2,1%. La riduzione dal 2012 al 2013 è stata del -1,6%, pari a quasi 42.000 occupati in meno.

A livello provinciale il calo è risultato leggermente più contenuto: -2% (da 451.533 a 442.432 occupati); il 2013 ha fatto segnare un lieve aumento rispetto all'anno precedente grazie all'incremento del numero degli occupati maschi.

31.000 disoccupati in più in provincia di Bologna dal 2008

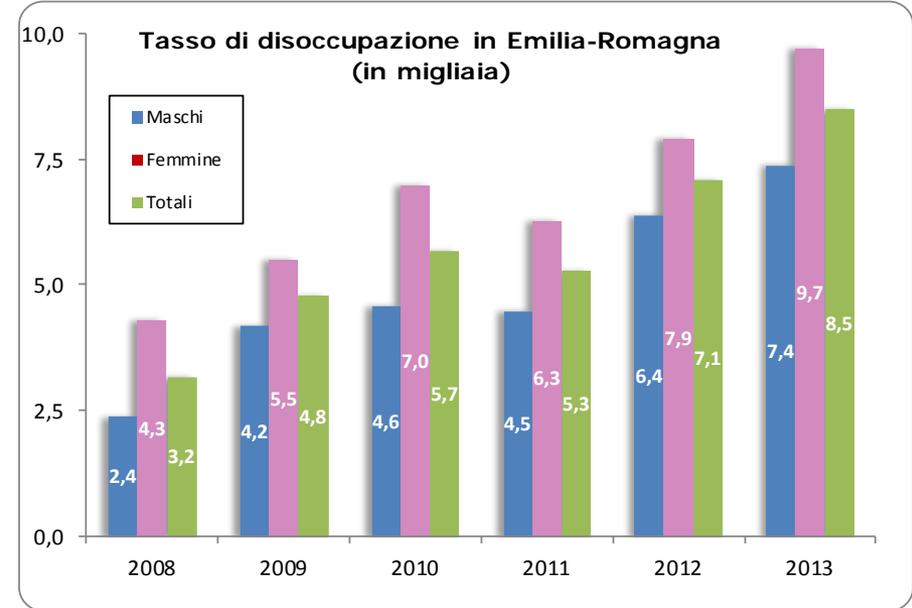
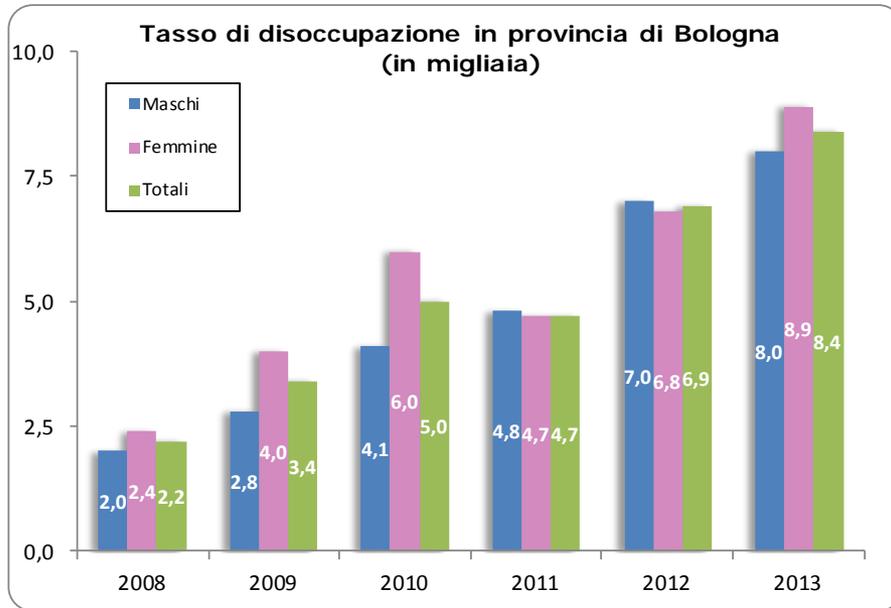


Fonte: ISTAT

Dal 2008 al 2013 i disoccupati a livello regionale sono passati da 65 mila a 179 mila, con un aumento di oltre il 175% pari a 114 mila senza lavoro in più.

A livello provinciale l'aumento è risultato addirittura del 310% (da 10 mila a 41 mila). Rispetto al genere i disoccupati maschi sono aumentati del 320% (da 5 mila a 21 mila disoccupati) e le femmine del 300% (da 5 a 20 mila).

Quasi quadruplicato il tasso di disoccupazione in provincia di Bologna tra il 2008 e il 2013

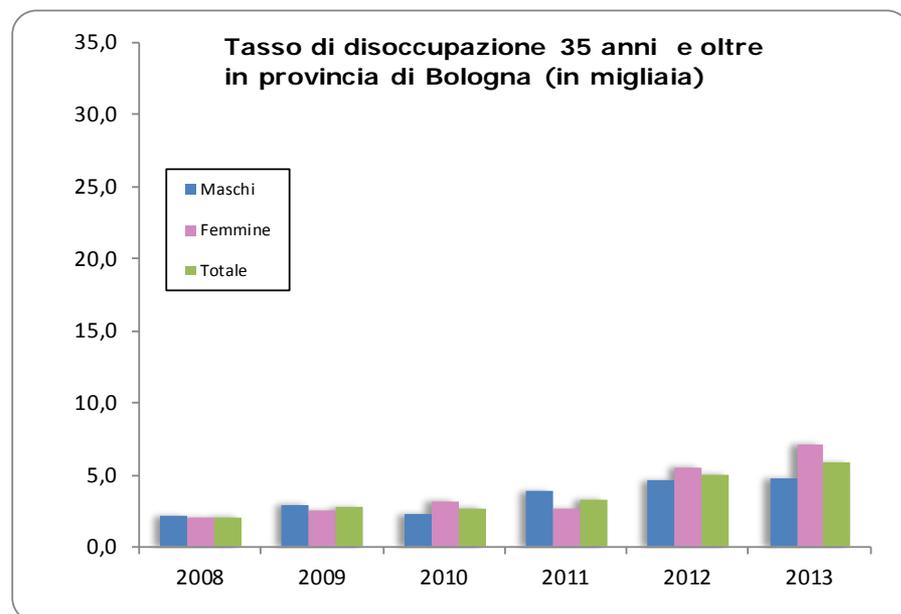
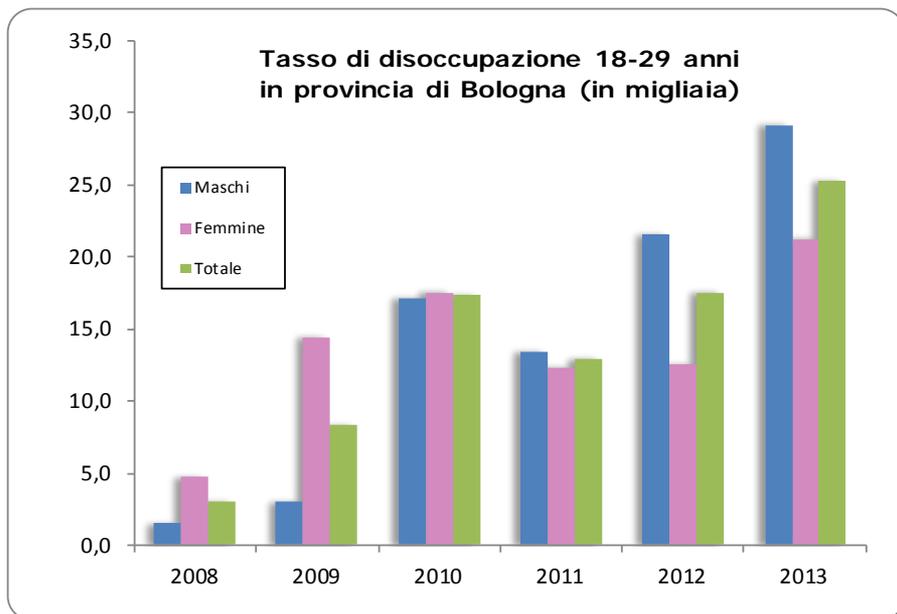


Fonte: ISTAT

Il tasso di disoccupazione in Emilia-Romagna è passato dal 3,2% del 2008 all'8,5% del 2013.

A livello provinciale il tasso è salito dal 2,2% all'8,4%. Nel 2013, a differenza di quanto accaduto nei due anni precedenti, si registra nuovamente un tasso di disoccupazione più elevato per le donne rispetto agli uomini.

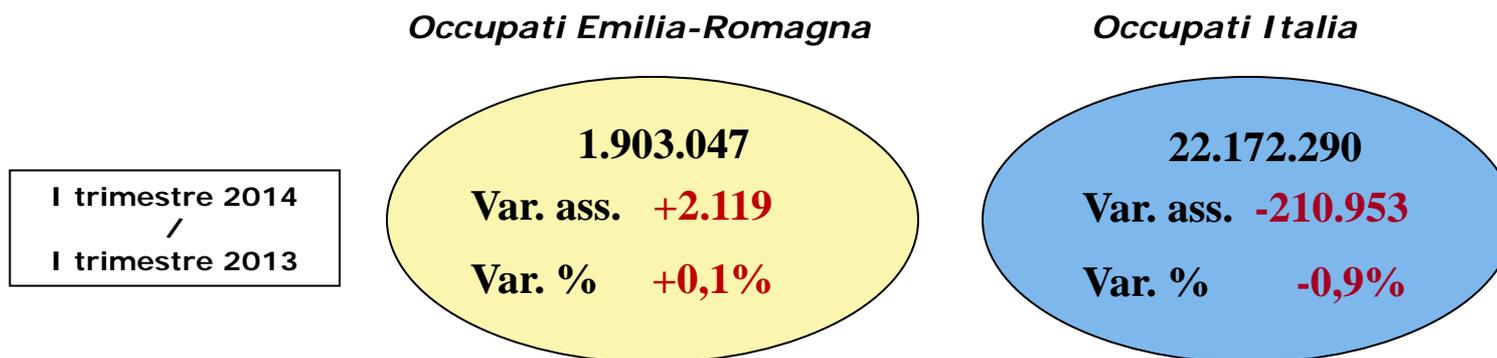
Consistente aumento del tasso di disoccupazione giovanile in provincia di Bologna tra il 2008 e il 2013



Il tasso di disoccupazione giovanile risulta anche in provincia di Bologna in fortissimo aumento. In particolare quello tra i 18 e i 29 anni passa dal 3% del 2008 al 25,2% del 2013. In questa fascia d'età, nel 2013, il tasso maschile supera quello femminile di quasi otto punti percentuali. Anche per la fascia d'età 35 anni e oltre la disoccupazione ha fatto registrare aumenti: il tasso passa dal 2,1% al 5,8% nel periodo considerato e in particolare quello femminile sale dal 2% al 7,1%.



Nel 2014 piccoli segnali di ripresa per l'occupazione a livello regionale



Fonte: ISTAT

I dati più recenti disponibili soltanto fino a livello regionale (1° trimestre 2014) indicano che in Emilia-Romagna l'occupazione è in leggerissima ripresa rispetto al primo trimestre del 2013; il recupero è di poco più di 2.100 occupati (+0,1%). L'aumento ha riguardato i lavoratori autonomi (14.000 unità in più), mentre i lavoratori dipendenti risultano calati di circa 12.000 unità rispetto al primo trimestre 2013.

Il dato nazionale è decisamente peggiore di quello regionale. L'Italia vede il numero di occupati contrarsi sensibilmente; il calo assoluto sfiora le 211 mila unità su oltre 22 milioni di occupati (pari a un -0,9%).

Gli ultimi dati diffusi a livello nazionale relativi al mese di maggio indicano una leggera ripresa degli occupati in termini congiunturali (+0,2%) e una diminuzione dello 0,3% in termini tendenziali (pari ad una contrazione di oltre 61.000 posti di lavoro nell'ultimo anno).



Nel primo trimestre 2014 in Emilia-Romagna cresce l'occupazione nei servizi e nell'agricoltura

Emilia-Romagna

Agricoltura +466 occupati (+0,7%)
Industria -3.310 occupati (-0,5%)
Servizi +4.964 occupati (+0,4%)

Italia

Agricoltura -35.894 occupati (-4,6%)
Industria -91.819 occupati (-1,5%)
Servizi -83.241 occupati (-0,5%)

I trimestre 2014
/
I trimestre 2013

Fonte: ISTAT

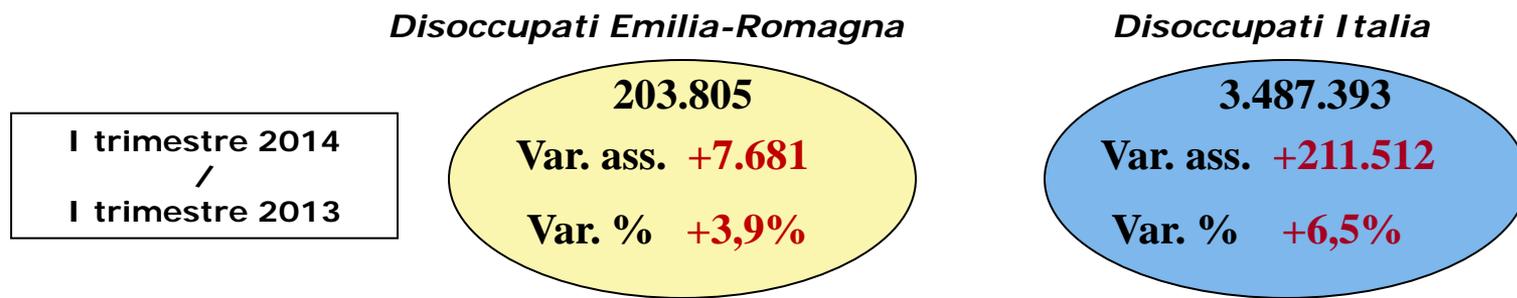
Nel primo trimestre 2014 a livello regionale si registrano aumenti su base annua degli occupati nel settore dell'agricoltura (+0,7%) e dei servizi, in espansione di circa 5.000 unità lavorative pari al +0,4%; scorporando "commercio, alberghi e ristoranti" dagli "altri servizi" si nota come i primi siano calati di quasi 2.400 unità (-0,6%), mentre gli "altri servizi" siano cresciuti di 7.300 occupati (+0,9%).

In calo risulta invece l'industria (-0,5% pari a oltre 3.300 occupati in meno).

Decisamente peggiore la situazione nazionale, dove tutti i settori registrano cali nel periodo di riferimento.



Anche nel primo trimestre 2014 preoccupante crescita dei disoccupati a livello regionale e nazionale



Fonte: ISTAT

L'aumento del numero di disoccupati registrato su base annua nella nostra regione è inferiore alla media nazionale: in Emilia-Romagna le persone in cerca di occupazione segnano nel primo trimestre dell'anno un +3,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, corrispondente su base annua a poco meno di 7.700 unità in più; a livello nazionale l'aumento dei disoccupati nel primo trimestre 2014 è del +6,5%, pari ad oltre 210.000 disoccupati in più.

Gli ultimi dati disponibili, relativi al mese di maggio, indicano a livello nazionale un aumento dello 0,8% rispetto al mese di aprile e del 4,1% su base annua (+127 mila).

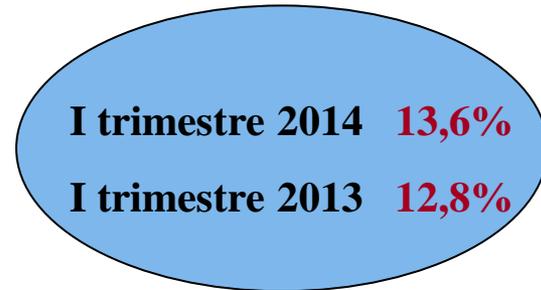
In Emilia-Romagna tasso di disoccupazione quasi al 10%

Emilia-Romagna



Fonte: ISTAT

Italia

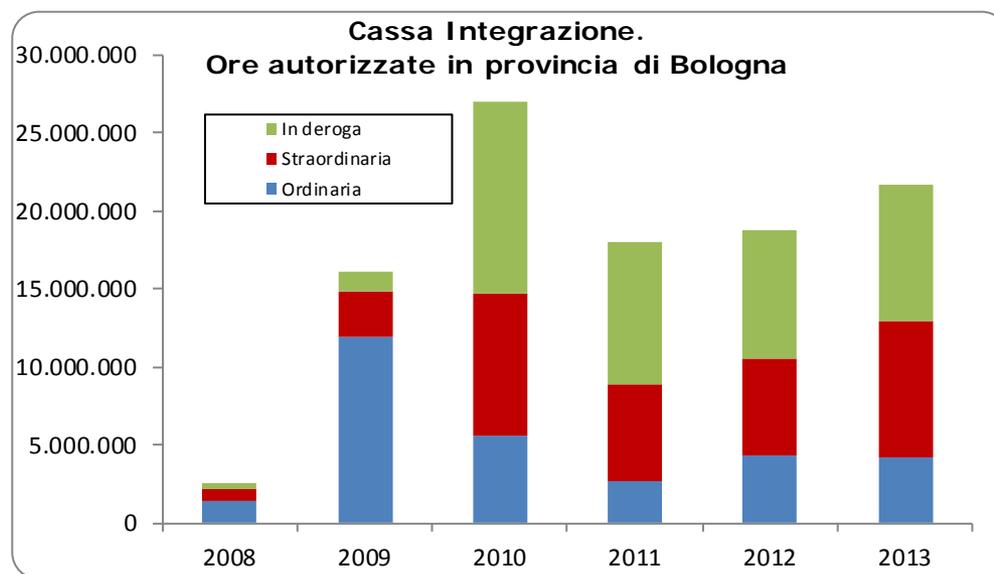


Nella nostra regione il tasso di disoccupazione nel primo trimestre 2014 si colloca al 9,7%; rispetto al 9,4% del primo trimestre 2013 l'aumento è pari a tre decimi di punto percentuale.

Il dato nazionale mostra un andamento analogo, posizionandosi però su livelli molto più elevati (13,6% contro il 12,8% del primo trimestre dell'anno passato).

I dati più recenti, riferiti al mese di maggio, indicano che il tasso di disoccupazione italiano ha raggiunto il 12,6%, in aumento dello 0,1% rispetto al dato di aprile e di mezzo punto percentuale su base annua. Sempre più preoccupante l'andamento del tasso di disoccupazione giovanile (43% a livello nazionale), in calo dello 0,3% rispetto al mese precedente, ma cresciuto del 4,2% rispetto allo scorso anno.

La Cassa Integrazione in provincia di Bologna dal 2008 al 2013



Fonte: INPS

Le ore complessive di cassa integrazione autorizzate in provincia di Bologna sono passate da 2.567.767 del 2008 a 26.983.118 del 2010, per poi attestarsi sui 21 milioni di ore a fine 2013.

Mentre nel 2008 e 2009 il maggior numero di ore è stato destinato alla Cassa integrazione ordinaria, negli anni successivi è soprattutto quella in deroga, e a seguire quella straordinaria, ad assorbire il monte ore maggiore.

Nel primo semestre 2014 in forte calo le ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate in provincia

	<i>Provincia di Bologna</i>	<i>Emilia-Romagna</i>	<i>Italia</i>	
Ore concesse GESTIONE ORDINARIA Gen.-Giu. 2014/ Gen.- Giu. 2013	Ore	1.673.379	6.237.099	141.986.221
	Var. ass.	-819.644	-3.929.935	-56.482.914
	Var. %	-32,9%	-38,7%	-28,5%
Ore concesse GESTIONE STRAORDINARIA Gen.-Giu. 2014/ Gen.- Giu. 2013	Ore	3.432.664	22.168.632	307.647.821
	Var. ass.	-1.009.326	+5.880.738	+51.447.804
	Var. %	-22,7%	+36,1%	+20,1%
Ore concesse GESTIONE IN DEROGA Gen.-Giu. 2014/ Gen.- Giu. 2013	Ore	3.319.595	14.999.842	112.866.447
	Var. ass.	-602.253	-8.306.382	-22.589.130
	Var. %	-15,4%	-35,6%	-16,7%

Fonte: INPS

Nel primo semestre del 2014 in provincia di Bologna sono state autorizzate complessivamente meno di 8,5 milioni di ore di Cassa Integrazione Guadagni, un dato inferiore del 22,4% rispetto a quello dei primi sei mesi del 2013.

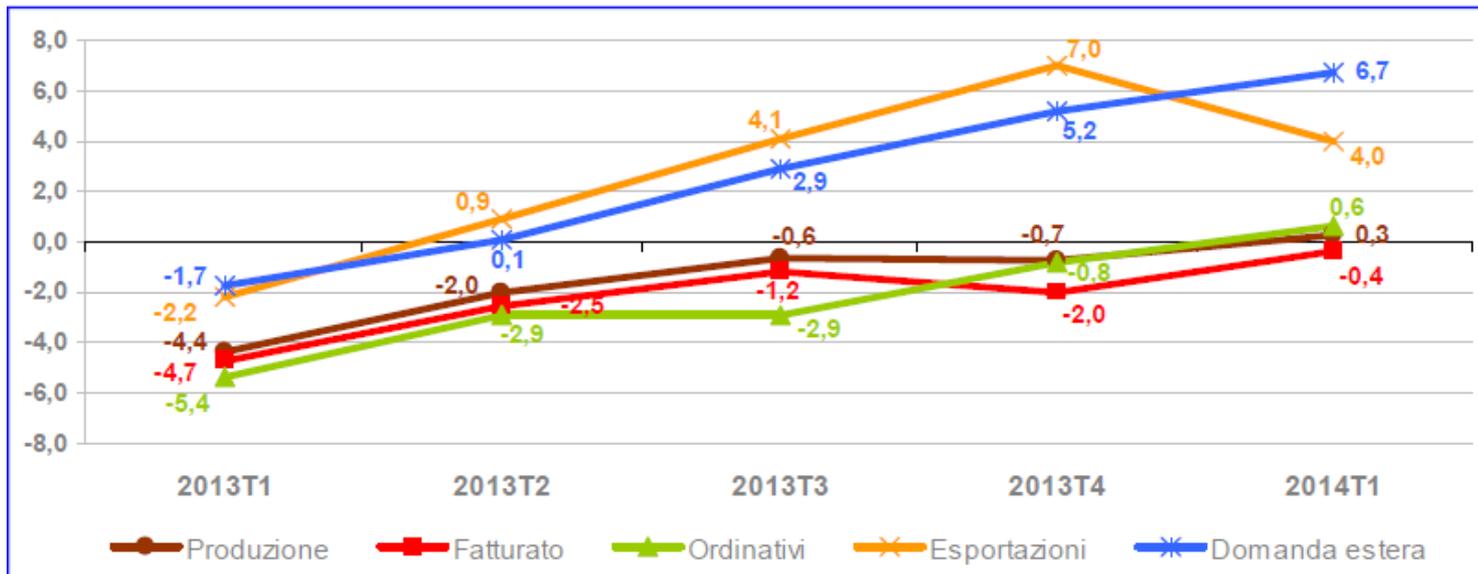
Separando la Cassa Integrazione ordinaria da quella straordinaria e in deroga, si vede come questo forte calo sia dovuto soprattutto alla diminuzione di quasi un terzo della gestione ordinaria. In controtendenza con i livelli regionale e nazionale l'andamento provinciale della gestione straordinaria: a Bologna si registra un calo del 22,7%, mentre gli altri livelli territoriali sono in forte crescita (+36,1% il dato regionale e +20,1% quello nazionale).



3. Le tendenze congiunturali dell'economia bolognese (con dati di produzione, fatturato, ordinativi, vendite e volume d'affari)

Osservatorio sulla congiuntura: continua la fase positiva per il manifatturiero

Settore manifatturiero. Variazioni % rispetto stesso trimestre anno precedente



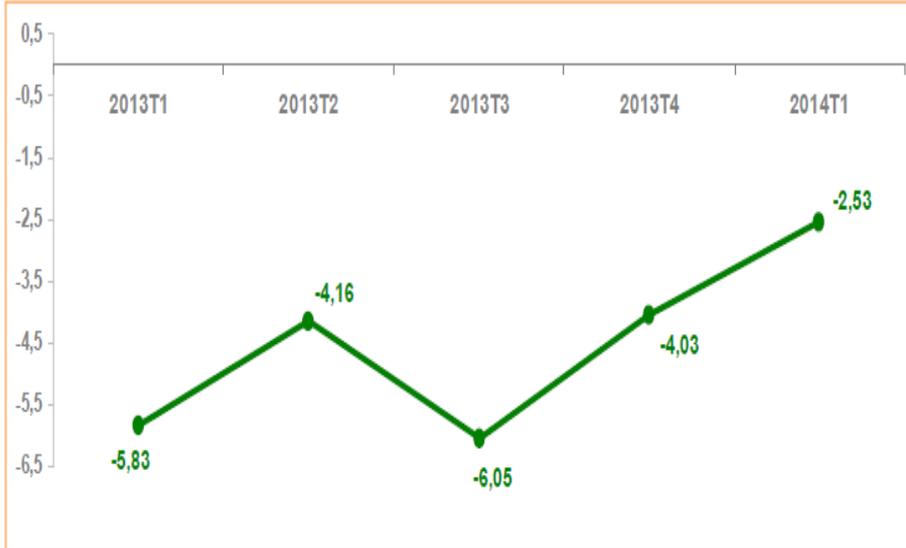
Fonte: CCIAA Bologna

I dati presentati dalla Camera di Commercio contenuti nell'Osservatorio sulla congiuntura economica della provincia di Bologna per il primo trimestre del 2014 confermano i segnali di ripresa dell'economia bolognese già emersi dalle indagini congiunturali di fine 2013.

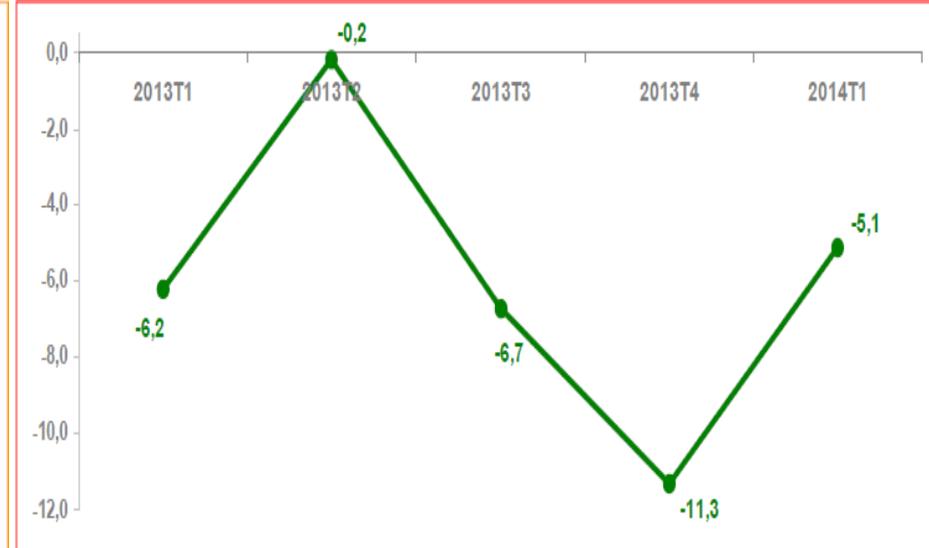
La domanda estera del settore manifatturiero è in forte crescita; in terreno positivo esportazioni, ordinativi e produzione. Pur mantenendo un segno leggermente negativo, anche il fatturato ha mostrato segni di miglioramento azzerando quasi le perdite (-0,4%).

Fase critica per il commercio e per le costruzioni

Commercio al dettaglio. Vendite. Variazioni % rispetto stesso trimestre anno precedente



Costruzioni. Volume d'affari. Variazioni % rispetto stesso trimestre anno precedente



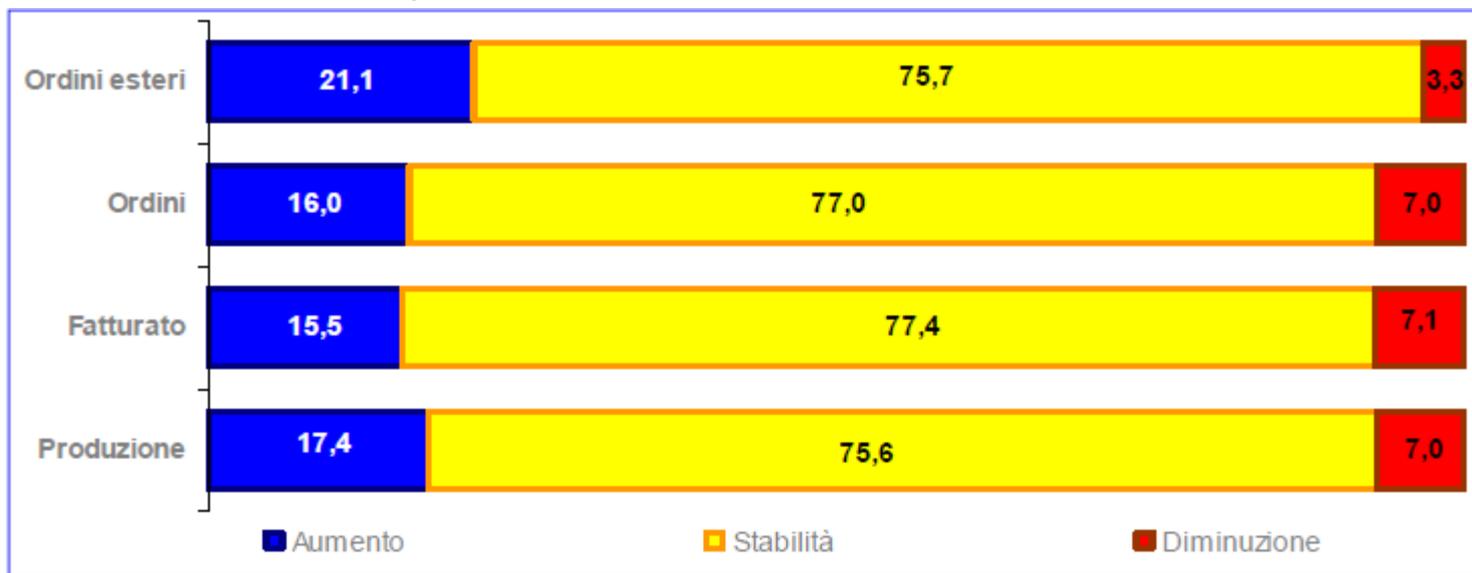
Fonte: CCIAA Bologna

I dati sul commercio indicano nel primo trimestre 2014 il perdurare della fase critica. I commercianti denunciano una decisa diminuzione delle vendite, quantificabile rispetto al primo trimestre del 2013 nel -2,5%. Bisogna comunque evidenziare che i cali registrati nel periodo immediatamente precedente (tra il -4% e il -6%) erano assai più accentuati.

Anche il volume d'affari delle imprese edili rimane sensibilmente negativo: il calo rispetto al primo trimestre 2013 è di oltre 5 punti percentuali.

Gli imprenditori manifatturieri prevedono una situazione stabile

Settore manifatturiero. Previsioni per il trimestre successivo



Fonte: CCIAA Bologna

Nell'ambito del sondaggio collegato all'Osservatorio sulla congiuntura la quota di intervistati che prevede una stazionarietà dei principali parametri aziendali è pari a circa i $\frac{3}{4}$ degli imprenditori; meno del 10% prevede una diminuzione, mentre tra il 15% e il 21% degli imprenditori prevede un'ulteriore fase espansiva.

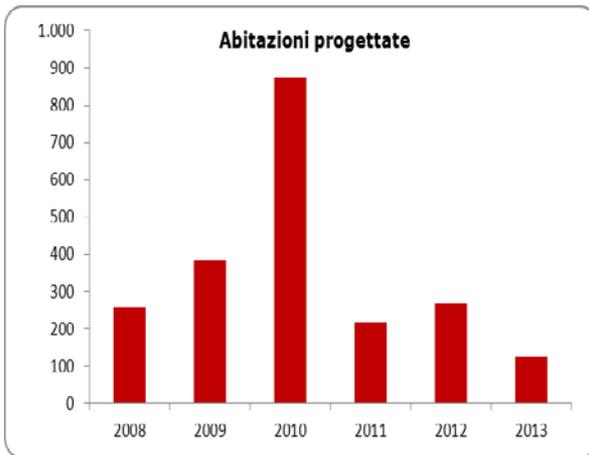
Il cauto ottimismo è motivato prevalentemente all'andamento delle esportazioni e della domanda estera, che determinano positivi effetti sul fatturato. La produzione e gli ordinativi, soggetti anche all'andamento del mercato interno, indicano prospettive meno rosee per più imprenditori.



4. Il mercato immobiliare

**(con dati sulle abitazioni progettate, iniziate e ultimate,
sulle transazioni e quotazioni immobiliari)**

Le abitazioni nel comune di Bologna tra il 2008 e il 2013



Fonte: Comune di Bologna

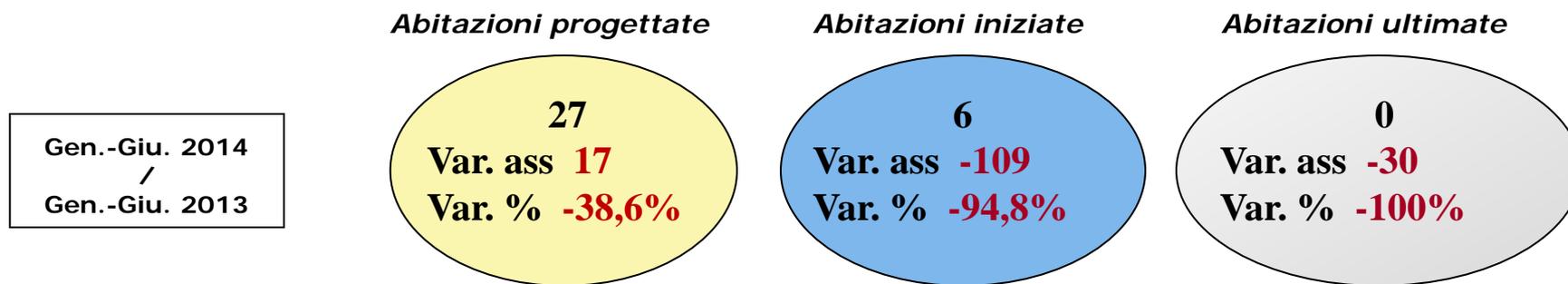
Gli effetti della crisi sono particolarmente visibili nei dati relativi alle abitazioni progettate, iniziate e ultimate in città nel periodo 2008-2013.

Il trend delle abitazioni progettate, con segni molto differenti tra un anno e l'altro, ha toccato il proprio massimo del periodo esaminato nel 2010 (quasi 900 abitazioni progettate), per poi attestarsi nel 2013 poco sopra le 100 unità.

Analogamente anche la serie storica relativa alle abitazioni iniziate ha toccato il proprio punto di massimo nel corso del 2010 (720 abitazioni iniziate); nel 2013 sono state iniziate appena 161 abitazioni.

Le abitazioni ultimate nel territorio cittadino hanno subito un forte calo tra il 2008 e il 2011: si è passati dalle quasi 900 unità abitative ultimate nel 2008 alle 320 del 2011 (-64%). Nel 2013 le abitazioni ultimate sono state 357, un livello leggermente superiore a quello dell'anno precedente.

Attività edilizia ferma nel primo semestre 2014



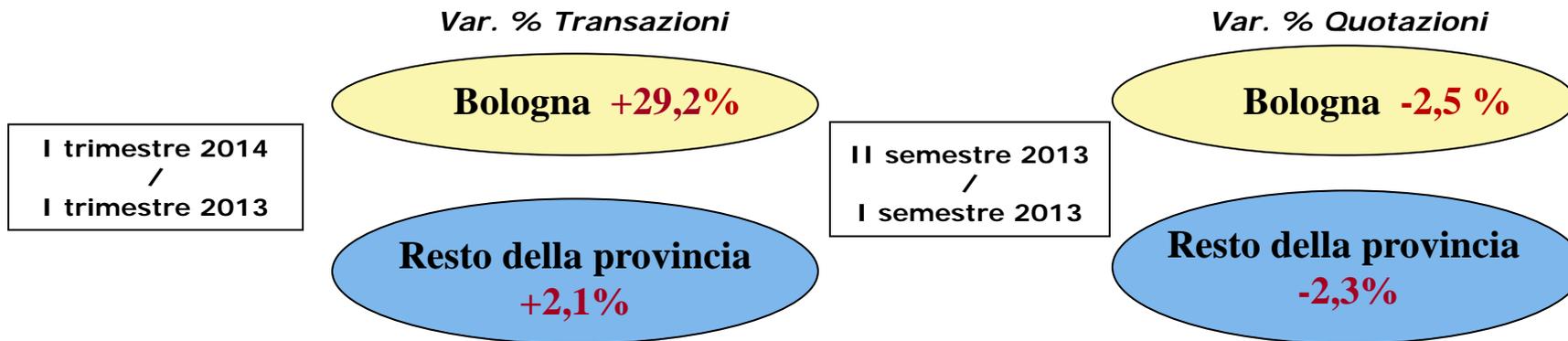
Fonte: Comune di Bologna

Il numero di abitazioni progettate da inizio 2014 (27) conferma il permanere di una situazione assai critica per il comparto delle costruzioni: rispetto al 2013 sono state progettate 17 abitazioni in meno, evidenziando una stasi dell'attività di progettazione di edifici residenziali.

In fortissima diminuzione rispetto al primo semestre 2013 anche le abitazioni iniziate, complessivamente appena 6 nell'arco dei sei mesi appena trascorsi (109 unità in meno, pari ad un decremento prossimo al -95%).

Infine tra gennaio e giugno 2014 a Bologna non sono state ultimate nuove abitazioni. I dati ISTAT sull'attività edilizia non includono però le ristrutturazioni di fabbricati e alloggi già esistenti.

Nel 2014 segnali di ripresa delle compravendite immobiliari in città



Fonte: Agenzia del Territorio

In forte ripresa (+29,2%) il numero di transazioni immobiliari avvenute nella nostra città nel primo trimestre 2014 rispetto al corrispondente periodo del 2013, andamento registrato anche in altre grandi città italiane (Genova +25,3%, Roma +21,4%)

Anche nel resto della provincia si registra un dato positivo (+2,1%) per compravendite, benché assai più contenuto.

Per quanto riguarda le quotazioni degli immobili (valore medio in €/mq) nella seconda metà del 2013 (ultimo dato disponibile) si registra nella nostra città ancora un ribasso (-2,5%) rispetto al semestre precedente.

Il dato relativo al resto della provincia (-2,3%) indica una diminuzione delle quotazioni del tutto analoga a quella del capoluogo.

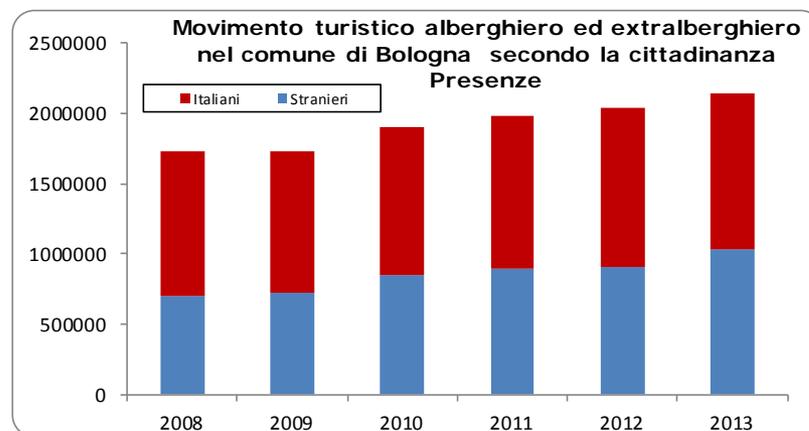
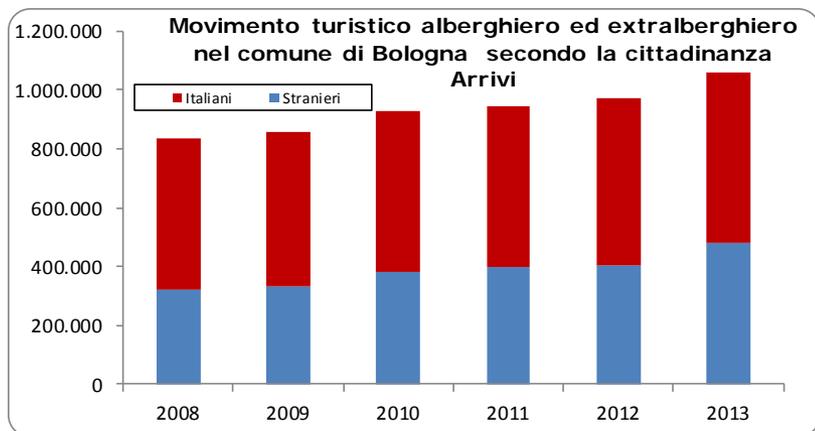


5. Il turismo

(con dati su presenze e arrivi dei turisti italiani e stranieri
e sul traffico passeggeri all'Aeroporto di Bologna)

Il movimento turistico nel comune di Bologna dal 2008 al 2013

Dal 2008 al 2013 il settore turistico, nella nostra città, non solo ha tenuto, ma anzi ha mostrato una buona crescita, superando a partire dal 2012 la soglia dei 2 milioni di presenze.

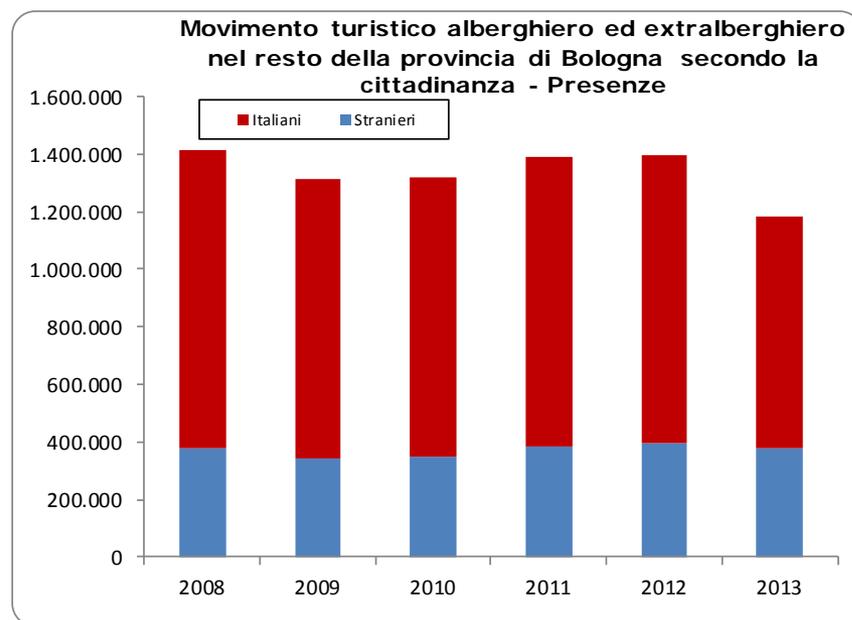
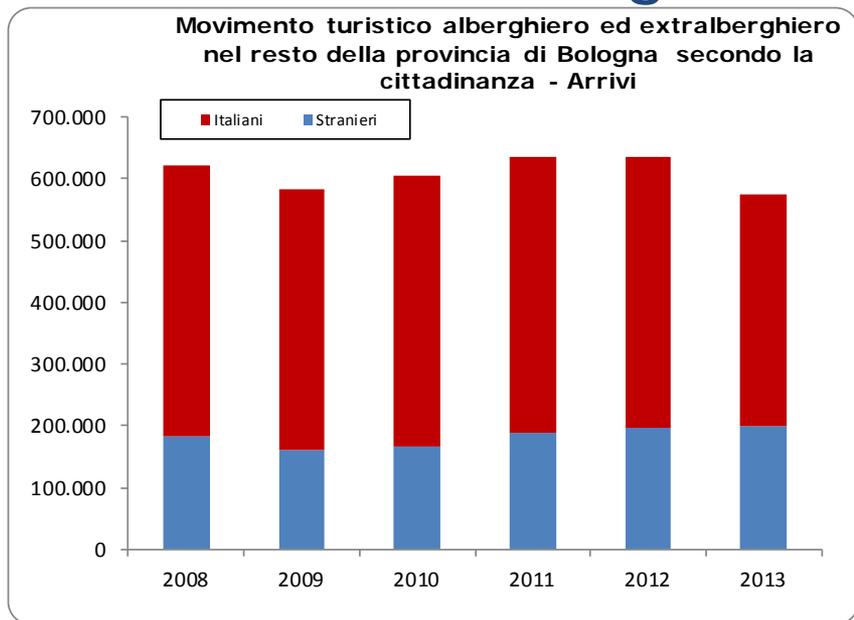


Fonte: Provincia di Bologna

Complessivamente gli arrivi nella nostra città tra il 2008 e il 2013 sono aumentati di oltre 225.000 unità (+27%) e le presenze di quasi 415.000 unità (+23,9%).

In forte crescita gli stranieri: +49,5% gli arrivi e +47,1% le presenze. Anche il turismo interno, malgrado il periodo di fortissima difficoltà economica, mostra tuttavia importanti segni positivi: +13,1% gli arrivi e +8,1% le presenze di turisti italiani.

Il movimento turistico nel resto della provincia di Bologna dal 2008 al 2013



Fonte: Provincia di Bologna

Rispetto al comune capoluogo il restante territorio provinciale registra una dinamica del movimento turistico nettamente meno favorevole.

Complessivamente gli arrivi nel resto della nostra provincia tra il 2008 e il 2013 sono diminuiti di oltre 45.000 unità pari al -7,5%, mentre le presenze sono diminuite di oltre 230.000 unità (-16,4%).

Come già evidenziato per la città, anche nel resto della provincia si registra una crescita dei turisti stranieri, anche se meno accentuata: +9,4% gli arrivi e +0,4% le presenze. Il turismo nazionale scende del -14,6% per quanto riguarda gli arrivi e del -22,5% per le presenze (pari a quasi 234.000 presenze in meno).

Nei primi cinque mesi del 2014 prosegue l'aumento dei turisti in città

Arrivi Bologna

436.256

Var. ass +33.907

Var. % +8,4%

Arrivi resto della provincia

213.459

Var. ass -16.627

Var. % -7,2%

Gen.-Mag. 2014

/

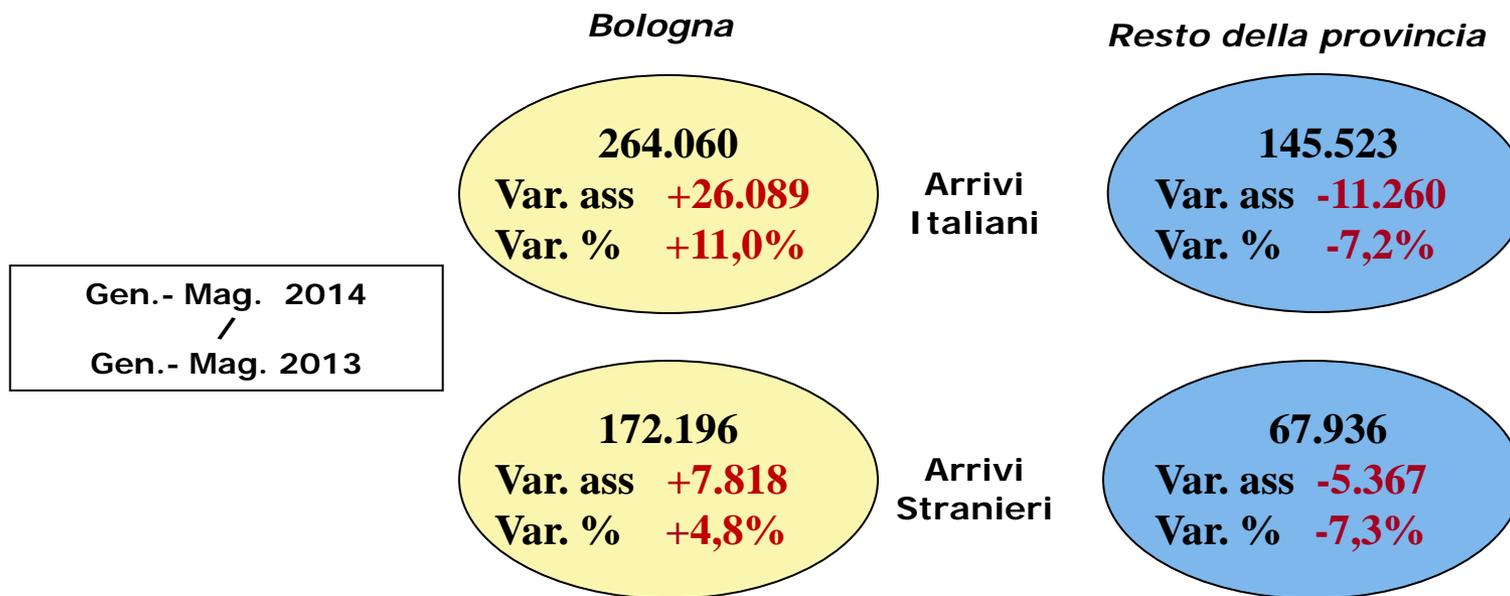
Gen.- Mag. 2013

Fonte: Provincia di Bologna

Sulla base dei dati diffusi dalla Provincia di Bologna, nei primi cinque mesi del 2014 sono arrivati complessivamente nella nostra città 436.256 turisti che hanno soggiornato almeno una notte nelle strutture alberghiere ed extra-alberghiere; l'aumento rispetto all'analogo periodo dello scorso anno è di quasi 34.000 unità, pari in termini percentuali al +8,4%.

Nel resto della provincia si registra, nei mesi compresi tra gennaio e maggio 2014, una dinamica decisamente più sfavorevole: gli arrivi sono risultati complessivamente 213.459 (16.627 in meno rispetto ai primi cinque mesi del 2013 pari al -7,2%).

Tra gennaio e maggio 2014 più turisti italiani e stranieri in città



Fonte: Provincia di Bologna

A Bologna tra gennaio e maggio 2014 sono gli arrivi di turisti italiani a segnare rispetto all'analogo periodo del 2013 il maggior saldo positivo, pari a +26.089 arrivi, che corrispondono ad un aumento percentuale dell'11%. In aumento anche i turisti stranieri (+7.818 unità pari al +4,8%).

Nel resto della provincia invece calano sia i turisti italiani (-7,2%) che quelli stranieri (-7,3%).



In città aumentano anche i pernottamenti

Pernottamenti Bologna

Pernottamenti resto della provincia

Gen.- Mag. 2014
/
Gen.- Mag. 2013

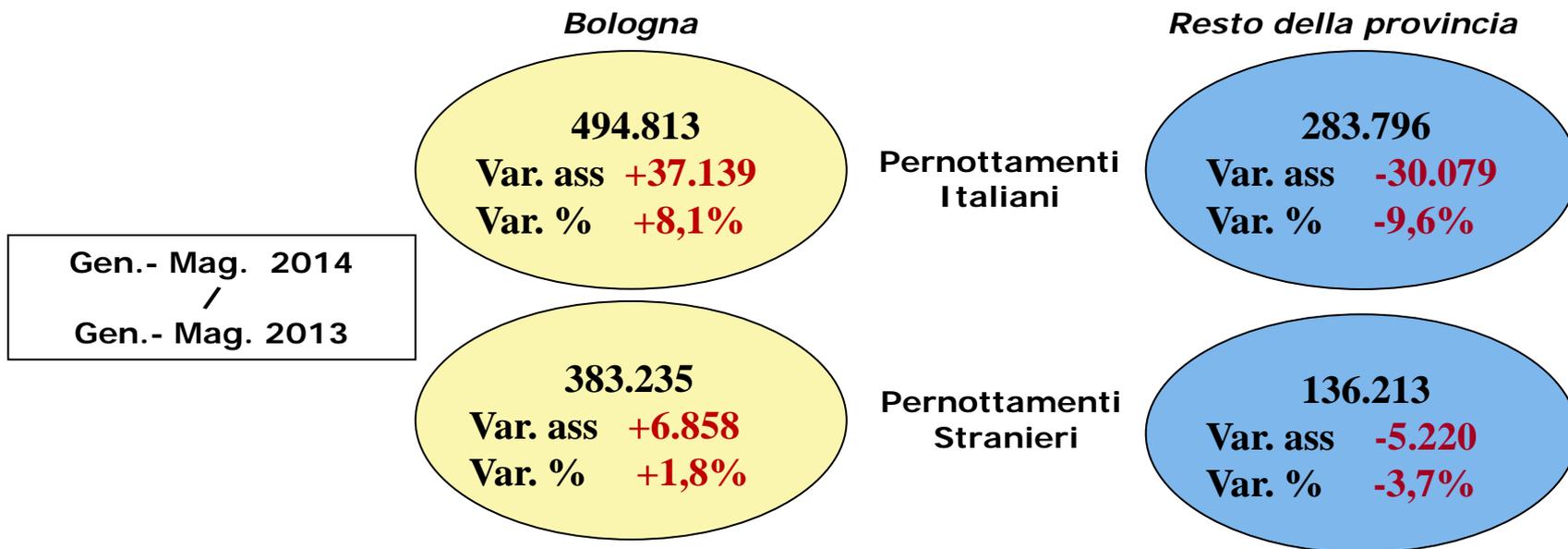


Fonte: Provincia di Bologna

Nella nostra città nei primi cinque mesi del 2014 le “presenze” di turisti, cioè il numero complessivo delle notti trascorse nelle strutture alberghiere ed extra-alberghiere, sono state complessivamente 878.048 (43.997 in più rispetto all’analogo periodo dello scorso anno pari al +5,3%).

Questa tendenza positiva non è confermata nel resto della provincia, dove i pernottamenti sono risultati complessivamente circa 420 mila (35.299 in meno rispetto al periodo gennaio-maggio 2013; -7,8%).

A Bologna in crescita sia i pernottamenti di turisti italiani che stranieri



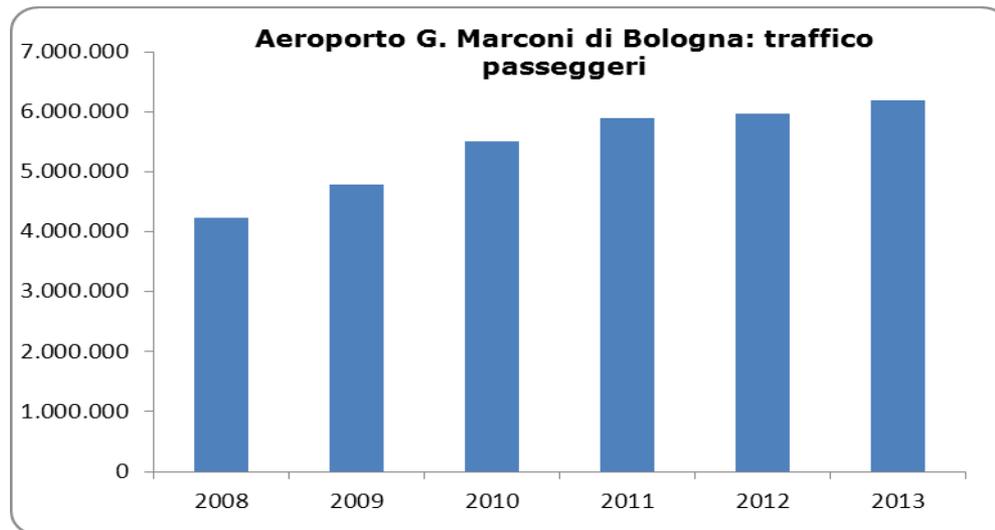
Fonte: Provincia di Bologna

I pernottamenti di turisti italiani a Bologna nei primi cinque mesi del 2014 sono cresciuti di 37.139 unità pari al +8,1%; in aumento, seppure meno accentuato, anche le presenze straniere (+1,8%).

Nel resto della provincia calano i pernottamenti degli italiani (-9,6%) e in misura più contenuta anche quelli degli stranieri (-3,7%).



In aumento il traffico passeggeri all'aeroporto di Bologna dal 2008 al 2013



Fonte: Aeroporto G. Marconi di Bologna S.p.A

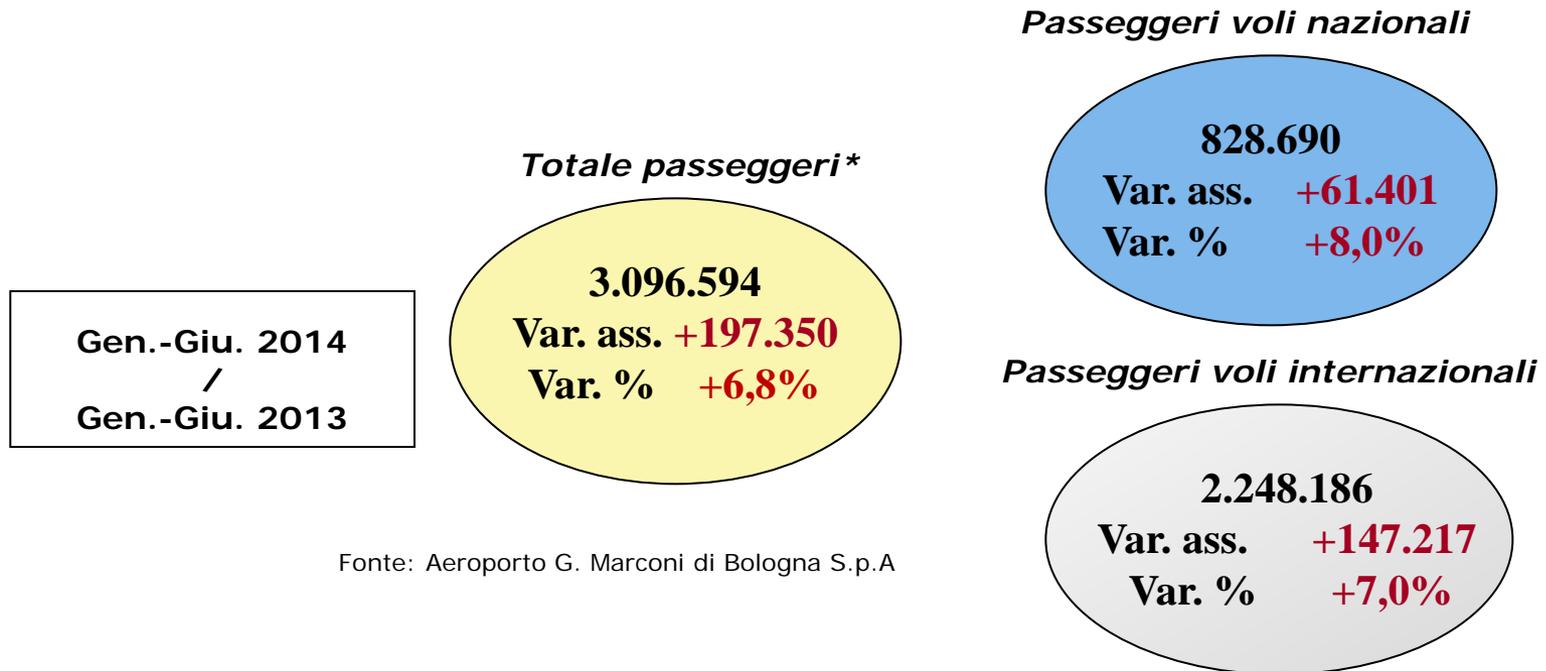
Nel corso dell'ultimo quinquennio i passeggeri dell'aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna sono progressivamente aumentati.

Il 16 dicembre 2013 è stata superata per la prima volta la soglia annua dei 6 milioni di passeggeri.

L'aumento rispetto al 2008 è stato di quasi 2 milioni di viaggiatori, pari ad una crescita percentuale del +46,4%.



Aeroporto: quasi il 7% di passeggeri in più nel 1° semestre 2014



Fonte: Aeroporto G. Marconi di Bologna S.p.A

I passeggeri dell'aeroporto G. Marconi di Bologna nel primo semestre del 2014 hanno superato i tre milioni (voli nazionali, internazionali e transiti). L'aumento rispetto al corrispondente periodo del 2013 è stato del +6,8% (197.350 viaggiatori in più).

La crescita è stata determinata sia dai passeggeri sui voli nazionali (+8% e oltre 60 mila viaggiatori in più) sia da quelli sui voli internazionali, che risultano in aumento del 7% (quasi 150 mila viaggiatori in più).

* Il dato totale include anche i passeggeri in transito, calati di oltre il 35% nel primo semestre 2014.



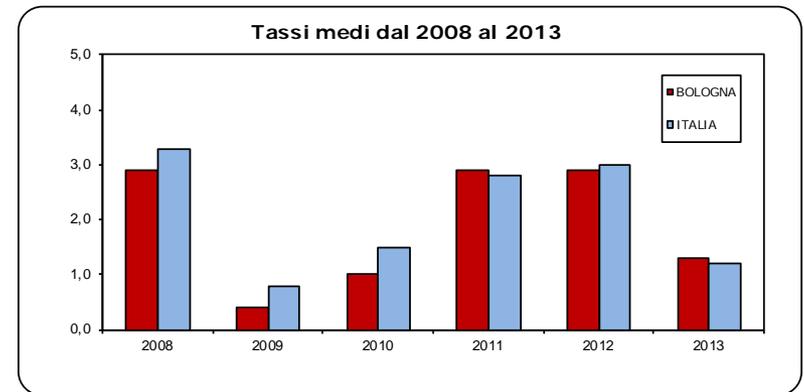
6. L'inflazione

(con dati sulle variazioni dei prezzi a Bologna e nelle altre città italiane)

+12% l'aumento dei prezzi registrato a Bologna dal 2008 al 2013

A Bologna l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività ha presentato nel periodo 2008-2013 i seguenti tassi medi annui di variazione:

- +2,9% nel 2008 (contro il +3,3% in Italia)
- +0,4% nel 2009 (contro il +0,8% in Italia)
- +1,0% nel 2010 (contro il +1,5% in Italia);
- +2,9% nel 2011 (contro il +2,8% in Italia);
- +2,9% nel 2012 (contro il +3% in Italia);
- +1,3% nel 2013 (contro il +1,2% in Italia).



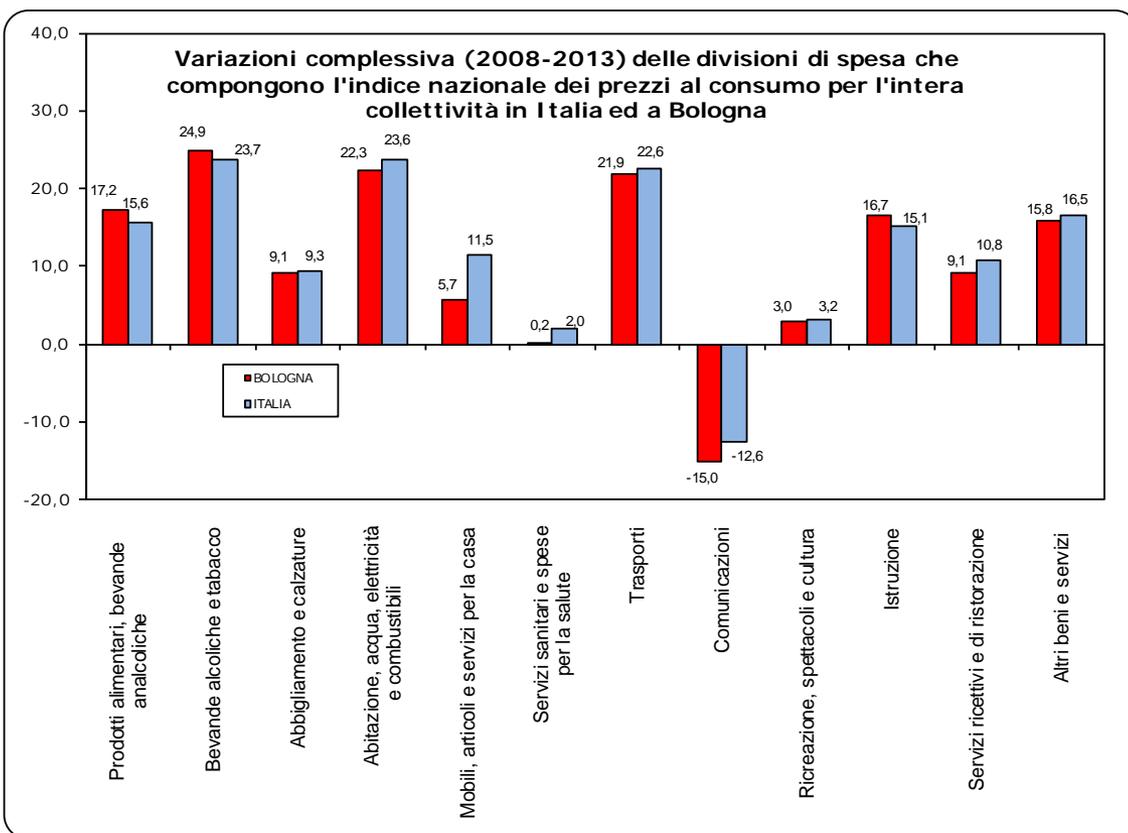
La variazione complessiva dei prezzi nel periodo 2008-2013 a Bologna è risultata pari al +12% (contro il +13,4% in Italia).

Come vedremo successivamente anche i dati del 2013 evidenziano nella nostra città una dinamica dei prezzi leggermente più accentuata rispetto a quella registrata nelle principali città italiane.



Bevande alcoliche e tabacchi, abitazione e trasporti segnano i maggiori rincari di prezzo nel periodo 2008-2013

A Bologna, nel periodo 2008-2013, la divisione che ha maggiormente contribuito all'innalzamento dell'inflazione è quella delle bevande alcoliche e tabacchi (+24,9%), in analogia a quanto avvenuto a livello nazionale nello stesso intervallo di tempo (+23,7%).



In forte aumento anche il settore dell'abitazione (+22,3%) e quello dei trasporti (+21,9%) e a distanza, l'alimentazione (+17,2%), l'istruzione (+16,7%) e gli altri beni e servizi (+15,8%).

Al contenimento dell'inflazione ha invece contribuito significativamente il comparto delle comunicazioni con una variazione dei prezzi del -15%, mentre aumenti molto contenuti sono stati fatti registrare dai settori dei servizi sanitari e dalla ricreazione, spettacolo e cultura.

A giugno 2014 a Bologna inflazione tendenziale rallenta al +0,2%

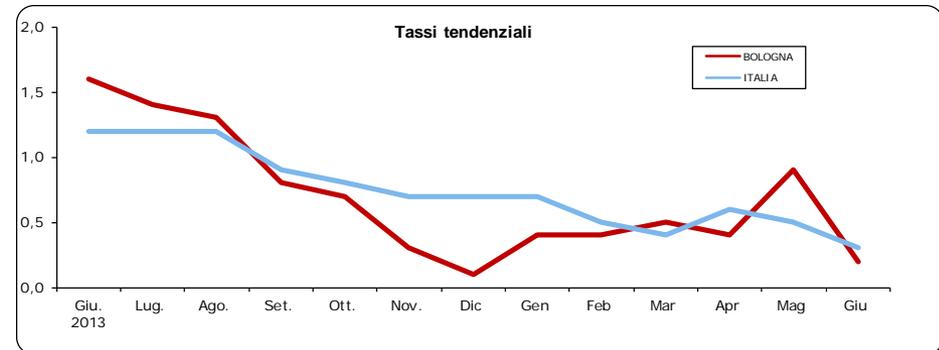
Bologna

Italia

**Tasso tendenziale
(NIC)
Giugno 2014
+0,2%**

**Tasso tendenziale
(NIC)
Giugno 2014
+0,3%**

Fonte: ISTAT

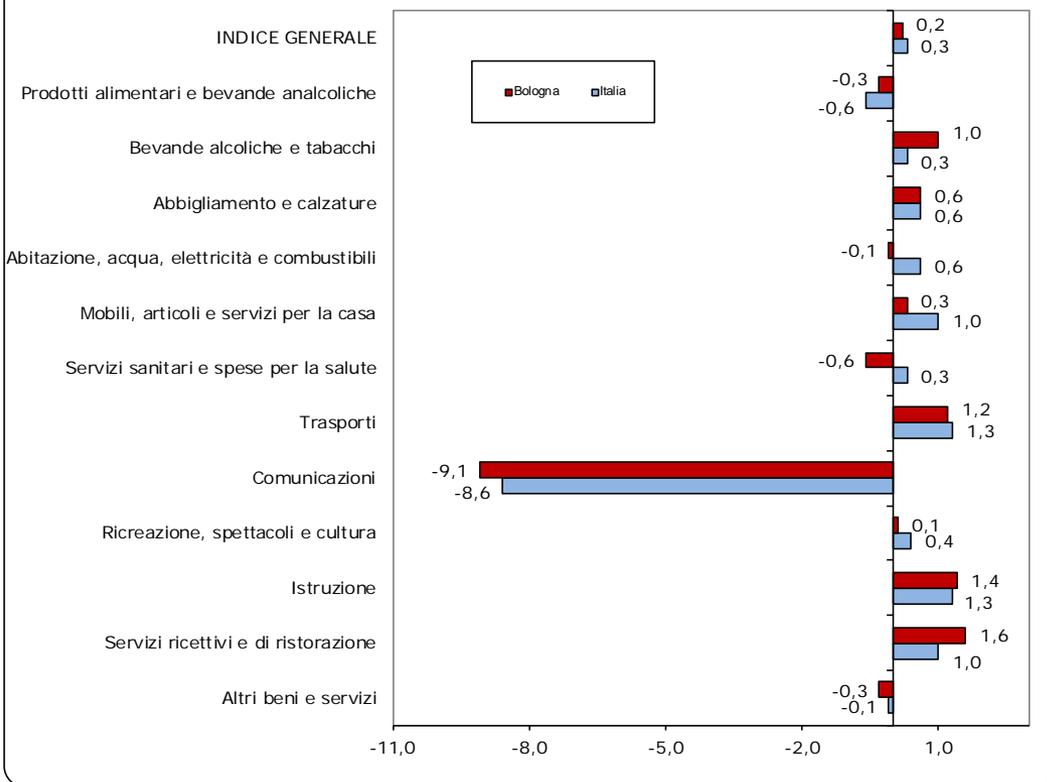


Anche nel primo semestre dell'anno l'inflazione a Bologna si è mantenuta su livelli piuttosto bassi. Mentre nel primo quadrimestre del 2014 i prezzi al consumo hanno registrato in città aumenti contenuti e oscillanti tra il +0,4% e il +0,5%, a maggio sono risaliti al +0,9% per poi ridiscendere in modo repentino al +0,2%.

Anche l'inflazione nazionale a giugno rallenta ancora: la crescita annua dei prezzi si ferma al +0,3% dal +0,5% di maggio. E' il livello più basso fatto segnare negli ultimi 5 anni.

A giugno 2014 in città inflazione contenuta in quasi tutti i comparti

Tassi tendenziali dell'indice dei prezzi al consumo (NIC)
ad giugno 2014



Dal confronto sui dati riferiti alle divisioni in cui si articola l'indice dei prezzi al consumo, emerge che l'inflazione nella nostra città è quasi sempre inferiore a quella nazionale, in particolare nel settore dei servizi sanitari (-0,6% a fronte del +0,3% a livello nazionale), dell'abitazione e dei mobili, articoli e servizi per la casa.

Risultano invece più marcate, a favore dell'Italia, le differenze nei comparti delle bevande alcoliche e tabacchi (+1% a Bologna a fronte del +0,3% a livello nazionale) e dei servizi ricettivi (+1,6% a fronte del +1% in Italia).

A giugno 2014 inflazione al +0,6% per i prodotti più frequentemente acquistati dai consumatori

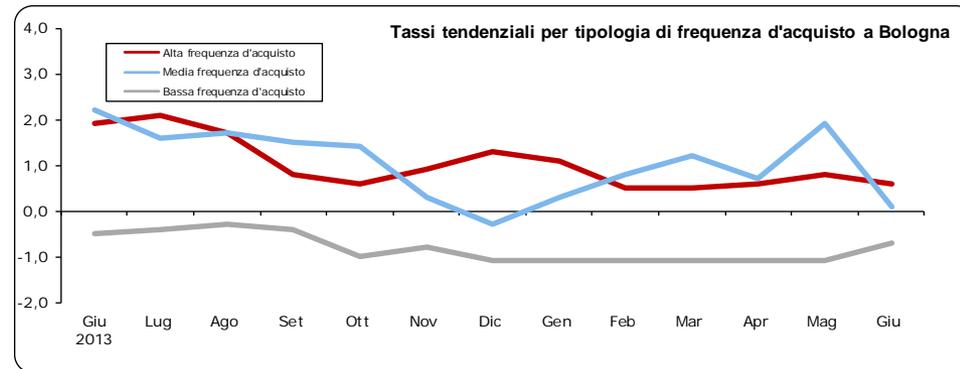
Bologna

Italia

**Prodotti ad alta
frequenza di acquisto**
Tasso tendenziale
Giugno 2014
+0,6%

**Prodotti ad alta
frequenza di acquisto**
Tasso tendenziale
Giugno 2014
+0,3%

Fonte: ISTAT



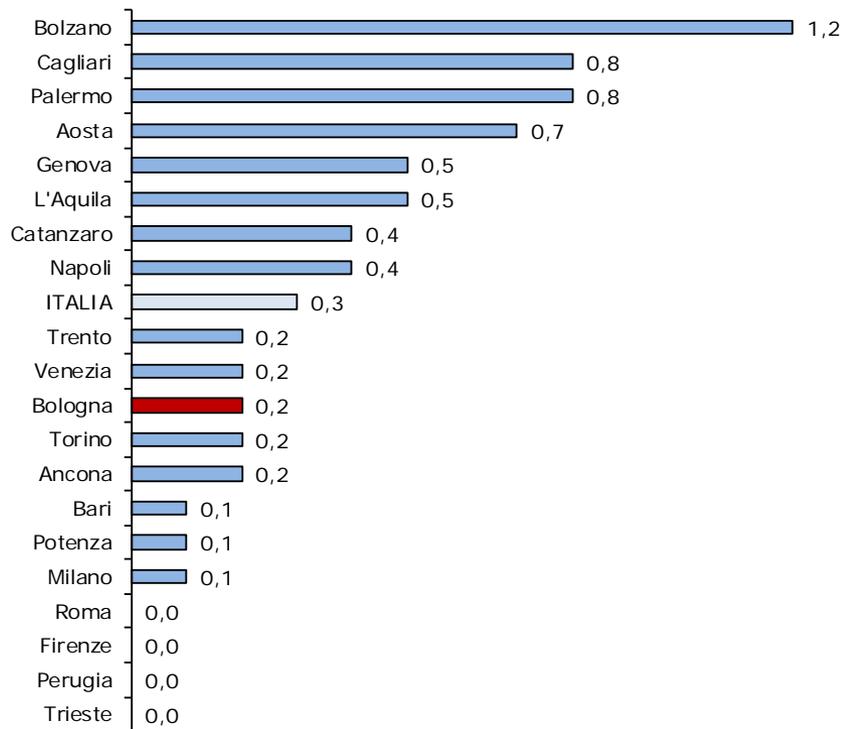
A giugno 2014 i prezzi dei prodotti acquistati con maggior frequenza dai consumatori registrano un tasso tendenziale (+0,6%) triplo rispetto al dato generale e sostanzialmente stabile nel corso degli ultimi mesi.

Di segno negativo da oltre un anno i tassi tendenziali dei prodotti a bassa frequenza d'acquisto che, dopo un lungo periodo di stabilità tornano a salire leggermente nel mese di giugno (-0,7%).

Infine l'inflazione dei prodotti a media frequenza di acquisto si caratterizza per un andamento oscillatorio; in particolare nel mese di giugno sono infatti scesi al +0,1% dal +1,9% fatto registrare a maggio.

A giugno 2014 a Bologna aumenti dei prezzi sotto la media italiana

Tasso tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo
(NIC) Giugno 2014



A giugno 2014 la maggior parte dei capoluoghi di regione si caratterizza per una inflazione assai contenuta.

Bologna è una di questi e con il suo +0,2% si colloca appena al di sotto della media nazionale (+0,3%), nella parte bassa della graduatoria dei capoluoghi di regione.

In testa alla classifica nel mese di giugno Bolzano, con un aumento annuo dei prezzi pari al +1,2%, seguita a distanza da Cagliari e Palermo (entrambe al +0,8%).

Ben quattro (Roma, Firenze, Perugia e Trieste) le città in cui non si sono verificati su base annua aumenti dei prezzi al consumo.

Fonte: ISTAT

Campobasso non sono pubblicati poiché, nel 2014, il capoluogo di regione del Molise non partecipa all'indagine sui prezzi al consumo